ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Anno nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sasa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	anno	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sasa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 11 Luglio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Domenica 11 Luglio 1897 Num. 189**

ROMA, 10 luglio 1897

La situazione in Oriente è sempre critica. Della riluttanza del sultano ad arrendersi ai voleri delle potenze ed affrettarsi a firmare i preliminari di pace con la Grecia alle condizioni ch'esse hanno concordato, ci fa fede, oltre ai movimenti di truppe turche che ci vengono quotidianamente segnalati, e la perdurante agitazione dei bassi ed alti ceti musulmani contro l'abbandono della Tessaglia, il telegramma che, a quanto ci annunzia la *Politische Correspondenz*, Abdul-Hamid ha diretto all'imperatore Francesco Giuseppe per interessarlo a suo pro' nella questione della rettifica delle frontiere. L'annunzio dato dal sultano all'imperatore d'Austria-Ungheria di un incarico da lui affidato all'ambasciatore turco a Vienna per nuove comunicazioni da farsi in proposito al conte Goluchowski non è che un tentativo, abbastanza ingenuo se vuolsi, ma non meno significante, di opporre ostacoli nuovi a quell'accordo eventuale delle potenze anche sul terreno coercitivo, di cui lord Salisbury ha lasciato intravedere chiaramente la possibilità nel discorso che ci siamo affrettati a commentare.

Questo discorso; la circolare di Mourawieff alle potenze, di cui non abbiamo sott'occhio il testo, ma i termini della quale per eccitarle a costringere la Porta a finirla con gli indugi devono essere molto pressanti, non devono avere prodotto sull'animo della Porta un'impressione di sgomento, se essa ha saputo ancora escogitare un nuovo espediente dilatorio del genere di quello che abbiamo più su ricordato. E forse il sultano ha inviato all'imperatore il telegramma, di cui fa parola la *Politische Correspondenz*, con un sorriso sulle labbra e pensando in cuor suo che l'accordo ultimo delle potenze, anche intorno ad una eventuale coercizione contro di lui, sia più apparente che sostanziale. Abdul Hamid però si illude, crediamo, e la naturale sua perspicacia deve essere stata offuscata dal fumo dei successi ottenuti finora dalla sua diplomazia col desiderio....

A questa conclusione non ci conduce la notizia, trasmessaci iersera ad ora tarda dalla *Stefani*, di una specie di *ultimatum* che tutte le potenze avrebbero fatto consegnare ieri dai rispettivi ambasciatori alla Porta. Secondo informazioni da buona fonte questa notizia sarebbe prematura. I termini dell'*ultimatum*, che dovrebbe essere la prima manifestazione solenne del perdurante accordo delle potenze, non sarebbero ancora stati concretati. La conclusione suddetta ci è stata suggerita dal telegramma spedito da Francesco Giuseppe in risposta a quello del Sultano. Esso è molto chiaro e preciso nel senso dell'irremovibilità delle potenze dalle decisioni già prese e che alla Porta sono note. « Nel suo proprio interesse ed in quello del suo impero » — egli ha telegrafato al sultano — lo consiglio « a concludere prontamente la pace con la Grecia sulla base delle condizioni formulate dagli ambasciatori a Costantinopoli. » In queste parole, per quanto preferite e vaggite da pretesto di amicizia, è implicita una minaccia che non a caso e tanto per dire può essere uscita dalla mente di un uomo dotato di tanta prudenza quanto l'imperatore Francesco Giuseppe. E se le parole hanno ancora, in ogni lingua, il significato corrispondente all'idea ed alle cose che intendono esprimere, dal telegramma imperiale bisogna dedurre che l'accordo perfetto fra le potenze esiste realmente, malgrado l'incredulità da cui Abdul-Hamid è mosso, certamente, animato.

Bisogna confessare però che questa incredulità è pienamente giustificata dai precedenti. Se dopo 60 giorni dacchè è cominciata l'azione diplomatica degli ambasciatori una soluzione pronta sembra ancora ipotetica, la ragione prima deve rintracciarsi nel desiderio di alcune potenze di trattare la Porta col maggiore rispetto e nella mancanza di risolutezza da parte degli ambasciatori, che doveva far nascere sospetti di dissensi ed incoraggiare così la resistenza di Tewfik pascià. Noi stessi, ancora adesso, non ci sappiamo liberare interamente dal sospetto che se la Porta non accettasse i consigli di prudenza e di rassegnazione che le vengono dati adesso anche dall'imperatore di Germania che prima la consigliò a scendere in campo contro la Grecia, sul modo di costringerla ad obbedire comincerebbero le discussioni. Ed è questa una delle ragioni che ci inducono a giudicare critica la situazione presente.

Del resto che tale sia è opinione generale. Noi ne troviamo una prova anche nella notizia spedita da Berlino a qualche giornale del prossimo ritorno al potere del principe Bismarck. Nei tempi di grandi perturbamenti e di grandi paure, diplomazia, e governi, e popoli invocano un salvatore. Sembra a molti che il cancelliere di ferro potrebbe solo sgarbugliare la situazione. Lo stesso Salisbury ha parlato come se deplorasse ch'egli viva confinato a Friedrichsruhe. Non crediamo ch'egli possa modificare tosto la situazione: non l'interna che si mostra refrattaria ad una repressione soverchia, non l'estera che è già troppo pregiudicata in un dato senso. Ad ogni modo questo appello a Bismarck, proprio nell'ora in cui si cerca di sollevare contro di lui una specie di questione morale, accusandolo di usura e corruzione, è molto tipico, e fa fede della convinzione diffusa in Germania che i tempi sono nebulosi e la nave dello Stato e quella della politica internazionale hanno bisogno di una mano ferma ed energica che le guidi.

La discussione della politica estera

E' impossibile che la *Tribuna* non si scagli contro l' on. Cerìana-Mainerì per gli elogi da lui fatti dell' indirizzo dato alla politica estera dall' on. Visconti-Venosta e per i risultati da lui ottenuti.

Questa profezia o previsione che voglia essere dell' *Opinione*, non si avvererà. Il giudizio delle poche parole pronunziate dall'onorevole Ceriana-Mainerì, lo ha dato l' on. Di San Giuliano, dicendo che avrebbero trovato sede più opportuna in un Parlamento francese che in un Parlamento italiano.

La severità di un tal giudizio è già tale che non è d' uopo rincararne la dose; anzi, a dirla schietta, considerando l' indole mite dell' on. Ceriana, preferiamo credere che se egli andò troppo oltre così nell' elogio dell' attuale ministro come nel biasimo dei ministri passati e dei loro amici, sia stato perchè la parola non rese esattamente il suo pensiero.

Poichè se sta bene il rallegrarsi delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia; se sta bene l'augurare che divengano sempre migliori e tali si mantengano; se si potè dire alla Camera italiana che dalla questione di Tunisi si potevano prevedere soltanto pericoli e nessun utile risultato; è un eccesso intollerabile e che non può prenderai ragionato e meditato, quello per cui l' on. Ceriana diede il nome di provocazione alla difesa dei diritti italiani sulla questione medesima.

Simili eccessi si spiegano, come ha giustamente notato l'onor. Attilio Luzzatto, quando anche nella discussione degli interessi nazionali all'estero, il deputato non sa spogliarsi della passione di parte, e prende da essi occasione e pretesto per combattere degli avversari e dare sfogo a ripicchi e a personalità.

All'on. Ceriana è sfuggito che, chiamando provocazione la difesa d'un diritto, si poteva per qualsiasi eventualità spezzare un'arma preziosa in mano al ministro, la cui gloria gli sta pur tanto a cuore.

Ma anch'egli seguiva o era trasportato dall'abitudine ormai dominante: la quale vuole che dalla maggioranza non sorga un oratore, il quale non apostrofi e non faccia segno ai colpi più terribili e più spietati quella opposizione, che non c'è, e della quale ad ogni votazione si constata, con somma gioia dei ministeriali, la scomparsa e la morte.

Rassegnandosi ad essere del numero dei più, l'on. Attilio Luzzatto, amante delle classiche citazioni, chiudeva il suo discorso col grido di Didone invocante, nel momento di morire, un vendicatore.

La citazione piacque; ma alcuno meno classico e più arguto, ebbe a dire che meglio di quel verso eroico di Virgilio, sarebbero convenuti alla situazione quattro settenari di Giusti:

Perchè guardate i morti
Con tanta gelosia?
Studiate anatomia
Che il diavolo vi porti!

Lasciando gli scherzi, ci pare che quanto interessanti sono le interrogazioni rivolte dall'on. Attilio Luzzatto al ministro degli esteri, altrettanto importante è il dilemma che ha posto al ministro l'on. Di San Giuliano intorno allo sgombro dell'Eritrea.

Non è al tutto improbabile, disse il deputato di Catania, che la campagna anglo-egiziana contro i dervisci possa essere differita di un anno. Che cosa farete voi, durante questo anno? Abbandonerete l' altipiano eritreo o Cassala? E allora, permettendo ai dervisci di rioccupare quella loro antica posizione, renderete impossibile l'avanzata degli anglo-egiziani e li costringerete forse anco ad abbandonare l'alto Nilo.

Oppure rimarrete un altro anno ancora a Cassala? E come vi rimarrete dopo aver dichiarato di volerne uscire e i nemici sono impazienti di prendere il vostro posto e gli amici hanno già perduta ogni fede in voi e nelle vostre promesse?

Aspettiamo ansiosamente di vedere per quale dei corni di questo dilemma si deciderà il ministero.

I viaggi di Felix Faure e dello czar
La Commissione d'inchiesta pel Panama
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 10, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Felix Faure durante il suo viaggio in Russia non si fermerà a Copenaghen e a Stoccolma, ma è probabile che ceda all'invito del municipio di Mosca di recarsi anche in questa città.

Affermasi nuovamente che Nicolò avendo parlato con Francesco Giuseppe dell'anomalia di soggiorno che presenta la costa mediterranea francese manterrà la promessa fatta a Faure di tornare in Francia privatamente, recandosi a soggiornare nelle vicinanze di Nizza.

Nell'intervista di Pietroburgo si fisseranno i particolari del nuovo soggiorno dello czar sul territorio della repubblica.

×

Vari giornali avendo pubblicato delle lettere in apparenza compromettenti di alcuni senatori, ieri, nella seduta della Commissione d'inchiesta pel Panama vennero mosse lagnanze per simili indiscrezioni.

Rouanet confessò di essere lui autore delle indiscrezioni e di averlo fatto per vincere l'ostilità del Senato.

La Commissione decise poi di lasciare piena libertà ai suoi membri di fare quello che vogliono.

Si udì poi la deposizione di Fontane il quale rispose a tutte le domande rivoltegli riferendosi alla deposizione da lui fatta avanti al giudice istruttore Lepoittevin.

Tartarin sulle Alpi etiopiche
La missione inglese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* Il *Figaro* annunzia il ritorno di Enrico d'Orleans pei primi di agosto, dopo un soggiorno che farà al Cairo.

Spintovi dagli attacchi fatti al principe, il giornale di via Drouot dichiara che Menelich gli regalò indumenti da prete e da guerriero e il proprio ritratto firmato. Gli consegnò inoltre delle lettere per commercianti e industriali francesi, specialmente di Lione.

Finalmente il principe invia al *Figaro* un *rouleau* del suo fonografo che potrà ripetere alla Francia le parole dettegli da Menelich: « Principe Orleans ritornato in seno alla vostra famiglia; stato in buona salute e tornate presto fra noi. Arrivederci. »

Il *Figaro* aggiunge che l' principe insegnò a Menelich il modo di fotografare.

Il principe intende trattenersi per alcuni mesi a Parigi e quindi, probabilmente in ottobre, farà ritorno in Abissinia.

×

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

« Si assicura che la dichiarazione fatta ieri alla Camera dei comuni dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, riguarda il protocollo, a termini del quale Menelik e il plenipotenziario inglese, Rennell Rodd, avrebbero convenuto in massima di delimitare la frontiera fra l'Etiopia e la Somalia inglese dalla parte del Golfo di Aden.

Quanto alla delimitazione della frontiera dalla parte del Sud e del Nilo, Menelik avrebbe dichiarato che essa non poteva essere stabilita senza l'intervento delle grandi potenze interessate nella valle del Nilo.

Il conte Goluchowski in Francia
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 10, ore 11 antimeridiane. — *(L.)* Telegrafano da Vienna alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che in occasione del suo viaggio in Francia, Goluchowsky si abboccherà probabilmente con Hanotaux a Parigi.

Però se Hanotaux, permettendoglielo la situazione, recherassi come suole annualmente a far la cura a Vichy, non è escluso che colà abbia luogo l'incontro.

La notizia che Goluchowski andrà a Parigi unicamente per prendere la moglie ed accompagnarla a Vienna, è quindi inesatta.

Il discorso del ministro Costa commentato dal "Débats,,

PARIGI, 10, ore 11.50 antim. — *(Jacopo)*. Il *Journal des Débats*, commentando il discorso pronunciato dal ministro Costa al Senato, rileva l'importanza che avrebbe per la politica interna dell'Italia un miglioramento di relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Si mostra però scettico riguardo alla riuscita dei tentativi di riconciliazione.

La grave agitazione in India
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 2,10 pom. — *(Emme)* Le notizie sulla situazione a Calcutta peggiorano. Gli operai delle fattorie di cotone nella provincia hanno scioperato, ed un corpo di ottomila di essi marciano verso la città per unirsi ai tumultuanti.

Un corpo di truppe è stato inviato per tagliare loro la strada.

I maomettani di Garden Reach hanno occupato i ponti per impedire il passaggio delle truppe.

A peggiorare le condizioni del paese enormi nuvole di cavallette si sono abbattute sui distretti di Peshio e di Chan, divorando i raccolti.

Un corpo di truppe è stato pure spedito verso l'Afghan, dove una banda di Baudesh assalì e depredò un convoglio di mullachs e di truppe irregolari.

Il ministro per le Indie ha dichiarato alla Camera dei Comuni che nei disordini avvenuti a Calcutta vi furono sette morti e venti feriti dei quali cinque morirono in seguito alle ferite riportate.

Ora la calma è ristabilita.

Il ministro annunzia che a Poona sono state concedute le donne per misura sanitaria.

×

Il nostro corrispondente ci scrive poi, in data 7 luglio:

« Pare che sotto l'agitazione quale si è manifestata a Bombay e a Calcutta, si nasconda una cospirazione preparata da lunga mano, e che la questione della violazione del terreno sacro di una moschea non sia che un pretesto.

Le spie avvertono continuamente la polizia di nuovi piani d'azione preparati dai tumultuanti. Un disegno di bessi musulmani di assaltare alcune case europee, fu appena sventato.

La stampa indiana commenta con aperto giubilo l'agitazione e la perdita di rispetto verso gli europei da parte degli indigeni.

Le vittime del tumulto della settimana scorsa furono più numerose che non si credeva. La folla irritata era talmente ostinata ed insolente che occorsero parecchie scariche per disperderla. Si calcola che vi siano stati oltre seicento morti.

Il governo pensò nel primo momento di venire ad un compromesso, cedendo alle pretese dei musulmani sul terreno sacro che era stato venduto ad un europeo. Ora pare che l'amministrazione intenda di ritornare sulla decisione e di ritrattarla; e si aspetta che la notizia di ciò provocherà una agitazione ancora più grave. »

Insurrezione di tribù nel Sudan
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 10,20 ant. — *(Emme)*. Telegrafano dal Cairo che, secondo notizie arrivateri, le tribù al sud di Kartum sono in piena rivolta contro il califfo, che è stato costretto ad inviarvi parte della forza raccolta per fronteggiare gli anglo-egiziani.

Qualora la notizia venga confermata, il movimento su Kartum verrà affrettato per approfittare dell'occasione.

Il generale Hunter è già partito verso la frontiera per preparare la marcia verso Abu Hamed.

×

Ore 2 pom.

E' confermata la notizia che le tribù del Sudan meridionale si sono ribellate, abbandonando così il califfo colle sole tribù dei baggara e i negri della guardia del corpo.

Le spie asseriscono poi che Abu Hamed e Baber sono quasi assolutamente sguarnite, e che gli anglo-egiziani non vi incontreranno nessuna resistenza.

Il Sirdar è partito ieri con *steamer* speciale per Assoun, per assumere il comando delle truppe.

Al suo arrivo le cannoniere verranno passate oltre la cateratta, e l'attacco di Abu Hamed avrà luogo probabilmente ai primi di agosto.

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 9, (sera.) — Il sultano ha diretto all'imperatore Francesco Giuseppe un telegramma, nel quale, facendo appello ai sentimenti di buon vicinato relativamente alla questione della rettifica della frontiera greco-turca, gli annunzia di avere incaricato l'ambasciatore turco a Vienna di fare in proposito al ministro degli esteri, conte Goluchowski, una nuova comunicazione.

Francesco Giuseppe gli ha risposto col telegramma seguente:

« L'amicizia sincera e leale che porto a Vostra Maestà e che ella invoca a giusto titolo nelle presenti circostanze, mi fa un dovere di consigliarle, nel suo proprio interesse ed in quello del suo impero, la pronta conclusione della pace colla Grecia sulla base delle condizioni formulate dagli ambasciatori a Costantinopoli.

« La linea di frontiera proposta dalla Commissione degli addetti militari risponde al principio di una rettifica strategica, quale fu dapprima adottato da V. M., e costituisce, insieme colle altre, le condizioni riconosciute eque dal concerto delle grandi potenze. Questo, saldo ed unito nelle sue risoluzioni, tiene innanzi tutto a creare uno stato di cose, che offra all'Europa saldo garanzie di pace e di tranquillità.

« Prego perciò la M. V. di prendere i miei consigli in seria considerazione e colgo questa occasione per rinnovarle l'espressione dei miei sentimenti di alta stima e di sincera amicizia. »

COSTANTINOPOLI, 10, ore 10,30 ant. — *(X.)* Il giudizio generale nei circoli europei è che ormai è arrivato il momento per le potenze di adottare energiche misure, e di fare intendere alla Porta che la Tessaglia deve essere sgombrata assolutamente, altrimenti saranno adottate le misure necessarie per costringere la Turchia a conformarsi alla volontà dell'Europa.

Gli ambasciatori avrebbero dovuto osservare già prima che durante i così detti negoziati la Porta agiva come se la Tessaglia fosse già suo dominio. Solo pochi giorni or sono il sultano ordinò al patriarca di eleggere un vescovo per la sede vacante di Larissa. Furono pure impartiti ordini perchè le forze stazionate a Larissa procedano a Domoko, essendo rimpiazzate da altre truppe inviate da Salonicco.

×

ATENE, 8, ore 12,30 pom. — *(P.)* Sono informato che il governatore di Volo, Enner pascià, è stato richiamato. La cagione del richiamo è ignota. I consoli di Volo hanno inviato un rapporto ai rispettivi governi, accusando i turchi di violare continuamente l'armistizio, sbarcando a Volo materiali da guerra. Essi lamentano l'invio di corazzate.

Ralli ha l'intenzione di profittare dell'amara esperienza della recente guerra riguardo gli ufficiali politicanti, e sta preparando una legge per l'ineleggibilità al Parlamento degli ufficiali in servizio attivo.

×

LONDRA, 10, ore 3,30 pom. — *(Emme)* Secondo notizie autorevoli, alcune potenze sarebbero ansiose di trasformare i negoziati di Costantinopoli in una conferenza europea.

Il segreto del fatto sta pel desiderio di queste potenze di includere nella conferenza parecchie altre questioni connesse colla Turchia, specialmente la questione egiziana.

Lo *Standard* ha da Atene ritenersi generalmente che la prossima Conferenza e 1 greco-turca fra Tewfik pascià e gli ambasciatori sarà decisiva.

Il *Times* ha da Atene che il presidente del Consiglio, Ralli, crede che il governo greco potrà congedare le riserve entro dieci giorni.

×

PARIGI, 10. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Hanotaux, comunicò il testo del dispaccio diretto dal sultano al presidente della repubblica, Felix Faure, come a tutti i capi di Stato d'Europa, per ottenere il riconoscimento della frontiera del Peneios.

Il Consiglio dei ministri deliberò poscia la risposta, che farà il presidente Felix Faure a tale dispaccio.

Il governatore di Creta
La riattivazione dei fari
(Nostro tel. part.)

LONDRA, 10, ore 11,52 antim. — *(Emme.)* Dopo che Numa Droz fu scartato, le potenze hanno rivolto i loro sguardi su un maggiore belga, signor Thys, che ebbe gran parte nella fondazione dello Stato del Congo.

Quantunque nessuna proposta formale gli sia ancora stata fatta, il maggiore Thys ha dichiarato di essere disposto ad accettare il difficile incarico.

Viceversa sono informato che il sultano si mostrerà contrario al Thys come già al Droz.

Se le potenze si propongono soddisfare ai gusti del sultano dovranno cacciare un bel poco ancora prima di scoprire il perfetto governatore di Creta.

Lo *Standard* ha da La Canea che l'elezione del presidente dell'assemblea candiotta è stata aggiornata.

E' probabile che la scelta cada su Hadjidaki.

×

PARIGI, 10, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — Numa Droz, al momento di partire da Parigi, intervistato, dichiarò che non ricevette mai ufficialmente l'offerta del governo di Creta ma che fu solamente interrogato in proposito. E' quindi prematuro il dire se egli accetti o rifiuti l'onore che gli farebbe l'Europa.

×

PIETROBURGO, 10, ore 11 ant. — Affermasi nei circoli politici, nonchè nei giornali, che la candidatura di Luigi Napoleone al governatorato di Creta è più seria di quanto generalmente ritiensi.

La Turchia, apertamente contraria a quella dello svizzero Droz, non si mostrerebbe avversa alla candidatura di Luigi Napoleone che sarebbe anche grandemente favorita da parte della corte russa.

La recente udienza accordata dallo czar al principe spiegasi in questo senso.

×

BERLINO, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una comunicazione della Porta, nella quale annunzia che i fari del Capo di San Giovanni nell'isola di Creta, che erano stati spenti quando scoppiò la recente guerra greco-turca, sono stati riattivati il 24 dello scorso giugno.

Lettere dall' Epiro

JANNINA, 8. — *(Timio.)* Continuano ad arrivare munizioni e soldati. Le novità che abbiamo sono: il miele e il riso che i soldati turchi si hanno rapinato e che continuano a mietere vittime; la carestia che i signori negozianti ci procurano triplicando i prezzi dei generi alimentari, per causa dei danni sofferti dal blocco di Prevesa e San Quaranta; la mancanza assoluta di lavoro alla classe operaia; l'abbandono dei campi, mandando le bestie ed il bestiame per coltivarli, perchè le prime obbligate a prendere le armi ed il secondo rubato dai turchi al loro passaggio.

— A Prevesa è arrivato il vapore mercantile turco Massaud con 16,000 sacchi di farina, orzo e gallette destinate per le truppe.

— Il trasporto dei viveri pei militari continua ad esser fatto, una gran parte, dalle donne dei Lagori, posse ben intese *per angaria* (forzatamente); le vediamo giornalmente passare a branchi col loro muli e cavalli al campo, nel vengono dai soldati destinate ad altri servizi che non occorre spiegare; basta sapere che alcune ritornando al villaggio, nella loro grossolana ignoranza, pretenderanno dal parroco di esser nuovamente battezzate, dubitando di aver perduto la qualità di cristiane!

— L'Austria ha ricominciato a mandare il Lloyd agli scali di San Quaranta e Prevesa; peccato che quella benedetta lettera abbia sì forte radici negli uomini che governano il nostro paese, altrimenti, e con molto vantaggio al nostro commercio, ci potrebbe anche noi avere la soddisfazione di vedere la croce sabauda approdare a questi scali, ove per tanti anni e con tanta gloria sventolava il vessillo veneziano.

— Al vali di Jannina Hissi pascià, che in generale è un ottima persona, il sultano ha inviato l'ordine dell'Osmanié di 3° classe, in brillanti, ed una spada col manico in oro tempestato pure in brillanti; sembra che la Turchia, ad onta della guerra e della vicinanza coll'Italia, la troppo s'ignori.

— È anche arrivato Akmet Helmi pascià professore alla scuola militare di medicina per curare i feriti turchi; questi però sono partiti da dieci giorni per Costantinopoli, è stato un viaggio bene speso!

— A completare l'allegria oggi alle 14.10 son cominciate le scosse di terremoto fino ad ora ne abbiamo contate 18 — tre delle quali abbastanza forti, sono cadute due case, ed a Paramitia dicesi siano avvenuti danni maggiori, però vittime non ce ne sono verificate; mentre scrivo le scosse continuano, ma più leggere, sono tutte sussultorie. — Vi informerò telegraficamente se sarà necessario.

I Principi di Napoli in Isvizzera
(Nostro telegramma particolare)

LUCERNA, 10, ore 12,30 ant. — *(Swiss.)* Sono qui giunti ieri sera col diretto di Amsterdam il Principe e la Principessa di Napoli i quali viaggiano in incognito sotto il nome di conte e contessa di Pollenzo.

Sono scesi al *Schweizerhof-Hôtel* ove si trova anche Menotti Garibaldi.

Stamane alle ore 11 sono giunti il ministro d'Italia a Berna, comm. Riva, col segretario di Legazione conte Sallier de la Tour e col console generale a Zurigo comm. Lambertenghi. Essi si recarono allo *Schweizerhof* ad ossequiare il Principe e la Principessa di Napoli che li trattennero a colazione.

I Principi faranno, stamane, una passeggiata in vettura nella città e nei dintorni e ripartiranno col treno espresso del Gottardo alle ore 3,45 pom., recandosi direttamente a Firenze.

La principessa Milena in Italia
(Nostro teleg. part.)

CETTIGNE, 10, ore 11,30 antimer. — La principessa Milena, sempre sofferente in seguito ad un'ultima grave malattia superata, recherassi in agosto in Italia a visitare la figlia Elena che non vide dacchè si è sposata al Principe di Napoli; visiterà forse a Monza i Sovrani; quindi si recherà a Darmstadt a visitare l'altra figlia principessa Anna di Battenberg.

Tornerà a Cettigne sempre accompagnata dal principe Mirko.

Disordini in Ispagna
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 11,30 ant. — *(Emme.)* Il corrispondente viaggiante del *Daily Mail* telegrafa che tre giorni sono ad Albacete una gran folla composta specialmente di donne ed armata di forche, vanghe e bastoni, assalì gli uffici del dazio e li incendiò con petrolio. La polizia dovette tenersi chiusa nella caserma.

Un'altra sommossa, causata da un tentativo di riscogliere le tasse, ebbe luogo nel distretto di Cordova. Parecchie migliaia di persone assalirono il municipio e la casa dell'esattore che fu lapidato.

Stati Uniti e Marocco
(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 11, ore 11 antim. — *(Emme.)* Telegrafano da New-York che i due incrociatori *San Francisco* e *Raleigh* sono stati inviati a Tangeri per appoggiare il console americano nella sua domanda di soddisfazione e compenso per maltrattamenti subiti da un cittadino americano.

Odissea di naufraghi
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* I giornali inglesi pubblicano che i naufraghi del *Traveler*, alcuni dei quali malati di febbre gialla, giunti alle isole Rodriguez vennero barbaramente respinti dalla popolazione creola francese.

Qui a Parigi osservasi semplicemente che le sole Rodriguez sono possesso inglese.

In giro per il mondo

Nel foglio aggiunto per gli abbonati ieri sera si discorreva delle lettere di Napoleone I, ancora inedite e ora pubblicate. In una di esse si dice del Papa:

« E' un vecchio ignorante ed atrabiliare che bisogna incarcerare se commette stravaganze. »

Questa straordinaria schiettezza di linguaggio, mi direte, fino che lo chiamava Napoleone I e sapeva l'Europa tremante a un suo cenno, poteva permettersela; ma ora, gli uomini e i tempi sono mutati.

Io invece non lo credo; suppongo anzi che tutto è fatto l'abitudine.

Abolendo certi convenzionalismi, si eviterebbero molti equivoci.

Per esempio, nella discussione di ieri alla Camera si dette a molte persone del ladro, in linguaggio parlamentare.

Ora se a qualcuna di esse saltasse in mente di protestare in un modo qualunque, si troverebbe di fronte gli atti redatti in quel linguaggio parlamentare che permette al deputato o al ministro posso in contraddizione e in castagna di assicurare — Ma io non mi son mai sognato di dir questo

×

L'arabo e il fotografo.

Non è una novellotta da bambini; è cronaca del Tempo.

Nel quartiere di piazza Vendôme, a Parigi, vi è un fotografo il quale, tempo fa, decise di non badare a spese pur di accreditare la sua industria.

Siccome la moda è di avere domestici di colore, egli fece venire a Parigi dai dintorni di Orano un arabo di 19 anni, che gli era stato caloroamente raccomandato: il giovane Mohamed ben Said.

Mohamed fu vestito con una finta azzurra, fu imposto a porsi in capo un berretto gallonato d'oro e collocato nell'anticamera. Egli non doveva fare altro che aprire la porta del gabinetto fotografico ai clienti.

Il primo giorno adempì con molta disinvoltura al suo ufficio; ma imperfettamente iniziato ai costumi europei, il giorno dopo pensò che tanto valeva star lì, in anticamera, quanto nella bottega del vinaio di contro; e se ne andò dal vinaio.

Il padrone ve lo andò a ricercare e gli fece comprendere ciò che vi era di sconveniente nella sua condotta.

La lezione non servì a nulla; Mohamed ben Said contrasse debiti in tutti i caffè del vicinato e pagarli chiese del danaro a un cliente del suo padrone.

— Del danaro a Hamed, perchè padrone non volere.

Il fotografo, seccato, consegnò 20 lire al servo nero e lo congedò.

Mohamed, contentone di possedere un marengo, non si lasciò pregare. Se ne andò, speso il suo luigi e tornò poi a casa del padrone per coricarsi.

Il padrone vi si oppose, e siccome l'arabo insisteva, il fotografo lo fece accompagnare al più vicino posto di polizia.

Dopo due giorni Mohamed, essendo stato rimesso in libertà, si ripresentò al padrone e gli dice:

— Dare marengo ad Hamed o Hamed far chiasso.

E subito, ponendo in esecuzione la minaccia, cominciò a battere dei piedi, a gridare, a riunire gente.

Il padrone finì col dargli il marengo per sbarazzarsi dell'incomodo personaggio, e l'arabo, dopo spesi i venti franchi, si ripresentò ancora, col solito ritornello:

— Dare altro marengo perchè tu essere padrone che devi pagare sorve.

Breve.

Il disgraziato fotografo cinque o sei volte ha ricorso al commissariato, e cinque o sei volte si è visto ricomparire l'arabo il quale ripeteva sempre un fonografo col sì è dato la sorda:

— O dare mangiare, dormire, vestire, o pagare marengo.

Il fotografo, che aveva voluto il moro in anticamera per fare colpo sui clienti, ha dovuto finire col pagargli il viaggio di ritorno a Orano.

E il moro infatti, dopo dieci giorni impiegati a spendere per le birrerie il danaro avuto, si è ripresentato, e ripetere la stessa solfa.

Ha tanto pel senno del fotografo il quale minaccia una tragedia.

×

Il signor dottore ha preso moglie.

Dopo due anni di matrimonio, la signora si lamenta:

— Ah! tu sei molto mutato da quello di un tempo!

— E perchè, cara?

— Adesso, tutti i tuoi clienti ti assomiano di morto.

Rickel.

Il parere di Perpetua

Allorquando, a proposito della biblioteca del direttore generale dell'agricoltura, sorse e s'inveleni il dissidio fra l'on. Guicciardini e il suo sotto-segretario Compans — la *Tribuna* stampò un breve articolo, nel quale rilevava l'assurdità delle conseguenze alle quali aveva condotto l'infuriar dei sospetti e delle maldicenze, le quali avevano, per così dire, tenuta a battesimo l'attuale amministrazione.

E mostrava quell'articolo, assai giustamente, come non potevano lusingarsi i ministri attuali, per quanto personalmente superiori ad ogni sospetto, di poter a loro libito aprire o chiudere le porte alle accuse e magari alle calunnie, che andavano accavallandosi le une alle altre.

Allora quell'articolo fu letto a rovescio dagli interessati, e diede luogo ad una querela, che poi fu ritirata.

Oggi però essi debbono riconoscere che eravamo perfettamente nel vero.

Nella discussione del bilancio dell'agricoltura la questione Guicciardini-Compans è ricomparsa e in una forma che non promette nulla di buono. L' ex-sottosegretario di Stato è venuto a lamentare che la sua opera di epurazione sia stata ostacolata appena ha incontrato sulla sua via i pezzi grossi del ministero. Il ministro ha replicato che non ha mai ostacolato l'epurazione ma ha creduto di potersi staccare dal suo collaboratore quando gli è parso che questi desse in ciampanelle.

Ora l'on. Guicciardini avrà, in questo, mille ragioni; ma posta la questione come lo è attualmente, è chiara la necessità che qualcuno venga a dirimere la questione.

Questo qualcuno può essere, e sarà, la Camera. Ma perchè il giudizio della Camera riesca esauriente e non sembri dettato da ragioni politiche, non sarà egli necessario che si ammetta l'inchiesta che l'on. Imbriani ed altri colleghi suoi hanno proposto?

E non si prolungheranno ed allungheranno così degli scandali in fondo ai quali, probabilmente, non si troverà un bel nulla?

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta ant. del 10 luglio 1897.

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Davanti al banco dei ministri c'è la radunata dei sottosegretari di Stato, cui si dà abitualmente l'incarico di *sfogare* le interrogazioni. Vedo infatti gli on. Afan De Rivera, Arcoleo, Serena, Ronchetti e Mazziotti.

La tribuna pubblica è — contro il solito per una seduta mattutina — abbastanza affollata. Vi si vede anche qualche graziosa signorina.

La seduta si apre alle 9.40.

×

Interrogazioni.

Infortuni nelle caserme. — Si comincia con una interrogazione dell'onor. **Stelluti-Scala** ai ministri della guerra e dell'interno per sapere quali provvedimenti intendano di prendere dopo gli infortuni accaduti nelle caserme di Bologna e di Messina, e sulle responsabilità che intendono di assumere a cagione degli infortuni medesimi.

L'on. **Afan de Rivera** risponde che sul fatto di Bologna fu ordinata una inchiesta che concluse col non farsi luogo a procedere.

Quanto all'infortunio di Messina deve attribuirsi a caso fortuito.

I danni ai militari saranno liquidati in conformità delle leggi speciali.

L'on. **Serena** dice per suo conto che il ministero ha dato disposizioni ai prefetti affinchè non si prendano in affitto locali a scopo militare senza prima essersi assicurati della loro stabilità.

L'on. **Stelluti** replica per dire che non ammette il caso fortuito e per reclamare che si pensi alle famiglie delle vittime, una delle quali, il tenente Strazza, aveva preveduta la catastrofe.

Tasse di bollo sugli assegni bancari. — L'on. **Schiratti** desidera conoscere i risultati degli studi che promise di fare allo scopo di regolare la questione della tassa di bollo sugli assegni bancari in relazione alle provviste dei fondi presso gli Istituti trattori.

L'on. **Arcoleo** dichiara che i ministri del tesoro e delle finanze hanno studiato la delicata questione ed hanno deciso di interpellare l'avvocatura erariale per sapere se agli assegni bancari, quali sono oggi, si possa continuare il favore della legge finanziaria, o se debba applicarsi la tassa di bollo come per le cambiali.

L'on. **Schiratti** deplora in tale questione l'eccessivo fiscalismo di alcuni agenti.

×

Affari esteri.

Si riprende ora la discussione generale sul bilancio degli esteri.

Parla primo l'on. **Chimirri** il quale comincia col dire che — contrariamente a quanto è detto nella relazione — egli non si augura punto la fusione delle tre carriere, poichè ritiene che ambasciate, consolati e amministrazione, abbiano importanza, norme e fini assolutamente distinti.

Venendo poi a parlare delle scuole italiane all'estero rileva la necessità di modificarne l'ordinamento nel senso di ritornare all'antico che dette così buoni risultati.

L'esperienza ha dimostrato che col sistema attuale si spende molto di più con vantaggi di gran lunga inferiori.

Occorre perciò che il ministero sussidii più largamente le scuole coloniali, concentrando tutti gli sforzi a sostenere le scuole secondarie nei luoghi in cui è più necessario sostenere o diffondere l'influenza italiana. (Bravo! Approvazioni).

Segue l'on. **Luzzatto Attilio** il quale esordisce così:

Io non ho affatto l'intenzione di turbare la dolce armonia di intenti e di parole che regna, a proposito del bilancio degli affari esteri fra la grande maggioranza di questa Camera ed il ministero.

Le vent de fronde che si era levato in recenti occasioni, e aveva anche assunto delle apparenze — presto svanite è vero — di burrasca, oggi tace completamente, sostituito da un zeffiretto pieno di profumi, sulle cui ali corrono al ministro degli esteri gli elogi di cui gli era tanto largo il nostro egregio collega Cariana Maynerì.

Se anche ne sentissi il desiderio, non mi sembrerebbe oggi propizio il momento per fare un esame critico della condotta della nostra politica estera da un anno a questa parte.

Aggiungo subito che se anche diversa si presentasse la situazione parlamentare io mi sarei ugualmente astenuto dal portare in questo esame la più piccola dose di preconcetta ostilità.

Per quanto potesse sembrarmi facile il ricercare accuse e recriminazioni alle quali è veramente strano ricorrano i pacifici trionfatori dell'oggi, io non so nè voglio dimenticare mai, che la più elementare prudenza politica, e la preoccupazione, anche la più superficiale, dei grandi interessi della patria, impongono, anche al più modesto dei deputati, di astrarre completamente, trattando delle questioni estere, dalla passione di parte e dalle simpatie od antipatie personali.

E se altri lo ha dimenticato, io non scorde nè scorderò giammai codesto precetto.

Finalmente, a confermarmi in questo proposito, concorre la stima ed il rispetto che io, malgrado il lungo e costante dissenso politico, professo per l'on. ministro degli esteri. Io non sono da molti anni in questa Camera, ma pur troppo, sono egualmente un veterano della politica ed ho trascorso i miei anni migliori, in paesi nei quali l'on. Visconti Venosta aveva ed ha amici ed avversari egualmente ferventi.

Le mie *sante memorie* — ne abbiamo anche noi da questo lato della Camera — mi riportano fino ai tempi in cui io combattevo, modesto ma convinto soldato, nei ranghi di quegli avversari e rammento perfettamente come il dissidio più profondo riguardo alla scelta dei mezzi, non ci impedisse di riconoscere e di rispettare dall'uno e dall'altro lato l'identità dell'altissimo fine, che era il compimento dell'unità della patria.

Imbriani. Che non è ancora completa!

Luzzatto A. Siamo d'accordo on. Imbriani, ed ella lo sa. Ma mi lasci proseguire.

Son questi ricordi che non si cancellano. E quando, nella prima trasformazione del Gabinetto presieduto dall'on. Di Rudinì, io seppi che erano state vinte le riluttanze dell'on. Visconti Venosta, e che questi riprendeva, dopo un ventennio, le redini del ministero degli esteri, me ne rallegrai sinceramente, pensando che questa risurrezione di un uomo d'altri tempi, avrebbe risuscitato insieme con lui le buone tradizioni d'altri tempi, e che sarebbe scomparsa con lui, per lo meno dalla condotta della politica estera, quella nota di reazione, di ripicco, di contrasto troppo stridente col passato che, fatalmente, aveva caratterizzato il periodo antecedente.

Questa speranza fu essa realizzata? L'avvento dell'onor. Visconti Venosta al potere modificò l'ambiente, ovvero l'ambiente s'impose e modificò lui?

Se dovessi credere alle lodi di cui l'ho sentito recentemente gratificare in quest'aula dovrei propendere mio malgrado per la seconda di queste ipotesi. Ma io, l'ho già detto, non intendo farmi fuorviare dalle parole — voglio esaminare, ed esaminare imparzialmente, i fatti.

L'oratore prosegue — quindi, osservando che la annata che abbiamo trascorsa non è povera davvero di avvenimenti interessanti le relazioni dell'Italia coll'estero. Anche non contando gli eventi africani, dolorosi in tempo di pace poco meno di quel che fossero in tempo di guerra — abbiamo avuto in quest'anno i trattati italo-francesi a proposito di Tunisi — gli incidenti brasiliani, la guerra turco-greca.

Riguardo all'Africa dice che all'epoca in cui l'on. Visconti Venosta venne al potere, le cose erano già pregiudicate. Tuttavia egli non saprebbe dare al maggiore Nerazzini le lodi di cui gli fu prodigo il presidente del Consiglio. I patti dorati all'iniziativa del maggiore Nerazzini come la riserva del confine definitivo, e l'indennità lasciata indeterminata, gli paiono pericolosi assai.

Passando ai trattati tunisini dice che tutto dipende dal punto di vista in cui ci collochiamo. Chi credeva e crede che l'Italia avesse in Tunisia dei diritti imprescrittibili non può essere soddisfatto di trattati che per quanto buoni sono temporanei. Nè può dirsi che avremo a compenso migliori rapporti con la Francia. Le speranze di prossimi trattati commerciali sono illusorie. Se anche non ci si opponessero i protezionisti agrari francesi, vi si opporrebbero i protezionisti industriali italiani, i quali all'ombra delle tariffe attuali hanno dato alle loro manifatture uno sviluppo insperato.

Inoltre le condizioni della produzione vinicola francese, che erano quelle su cui si basavano le nostre antiche esportazioni, sono radicalmente mutate.

Con la Francia, continua l'oratore, dobbiamo contentarci di un ravvicinamento ideale, e per ottenere questo, gioveranno più assai che i nostri uomini politici, gli artisti e i letterati, che ricominciano a farsi apprezzare ed applaudire a Parigi.

Gli incidenti brasiliani appartengono ad un genere ormai noto e consuetudinario in America. Quello che lo è meno è il contegno del Governo italiano il quale si lasciò strappare sul viso un protocollo, che rimetteva quegli incidenti al giudizio d'un arbitro imparziale, come il Presidente degli Stati Uniti, e per giunta s'arrivò a richiamare da San Paulo un console, il quale, *rara avis*, aveva avuto il coraggio di protestare contro le ingiurie arrecate alla bandiera nazionale.

Di più, la somma pagata dal Brasile per la indennità, non è stata distribuita non solo, ma è dubbio dove si trovi depositata, il che, insieme con le lungaggini della Commissione liquidatrice nominata dal Ministero, concorre ad allarmare e scontentare viepiù i nostri connazionali.

Finalmente l'oratore viene alla guerra greco-turca. Osserva che la speranza di mantenere la pace, unica scusa della politica delle potenze in Oriente, è venuta meno. Si è avuta la guerra, guerra che si sarebbe evitata, ove si fossero appagate le aspirazioni della Grecia per Candia. E la guerra non ha rinviato soltanto di un decennio la soluzione del problema orientale, ma l'ha resa molto più ardua, rinforzando la barbarie ottomana.

Gli orrori e le devastazioni dei turchi in Tessaglia, ora soltanto venuti in luce, ci dicono che cosa avverrebbe ove si assecondassero le mire della Porta su quella infelice regione.

Compiuta questa rapida rassegna degli avvenimenti, l'on. Luzzatto li riassume in alcuni quesiti che rivolge al ministro.

Può egli assicurare la Camera che la pace italo-abissina conserverà all'Italia il confine del Mareb — o è almeno in grado di dire a qual punto quel confine verrà retrocesso?

Può egli dire a quanto ammonti l'indennità da pagarsi al Negus e se essa sia in tutto o in parte pagata?

Può egli dare alla colonia italiana di Tunisi, la speranza almeno che le attuali Convenzioni potranno essere rinnovate scorso il primo novennio?

Può egli assicurare che le sole necessità del servizio consigliarono il richiamo da S. Paulo del regio console Compans di Brichanteau?

E' egli in grado di dissipare gli allarmi delle colonie italiane al Brasile riguardo alla disponibilità della somma versata dal governo brasiliano per le indennità, e riguardo al sollecito disbrigo delle relative liquidazioni?

Può egli dare alla Camera la speranza almeno della conclusione in Oriente di una pace che assicuri le ragioni dell'umanità e della civiltà?

Attenderà le risposte e a quelle conformerà il suo voto — non rilevando le provocazioni e le persecuzioni con le quali i trionfatori dell'oggi vanno a turbare nei loro sepolcri le ossa dei loro profligati avversari.

Gli amici miei — conclude egli — furono raffigurati da un arguto oratore a quei pappagalli che Humboldt trovò sulle sponde di un lago americano, e che parlavano l'idioma di una tribù scomparsa. Accettiamo la definizione, quando ci si accordi che la tribù scomparsa aveva almeno il merito di sentire altamente di sè e della patria. In considerazione di questo lasciateci dormire in pace. E se invece insistete a voler violare le nostre tombe, badate a che non sorga dalle nostra ossa il vendicatore. *Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor!* (Bene, bravo, congratulazioni).

×

Ha quindi la parola l'on. **Papadopoli**, ma non è nell'aula. Lo si manda a chiamare nei corridoi. Egli viene e quasi correndo va a collocarsi nel suo banco donde comincia a parlare con puro accento veneziano.

Dopo aver fatto gli elogi della relazione dell'onorevole Sola, viene anche lui a parlare della carriera diplomatica, che trova difettosissima nel suo ordinamento, al quale occorrerebbe apportare le riforme che lo stesso oratore brevemente espone.

Non vuole il ruolo unico, e pensa che la carriera diplomatica debba mantenere il suo carattere aristocratico, affinchè i nostri funzionari non si abbiano poi a trovare a disagio di fronte ai colleghi delle altre nazioni.

Termina richiamando specialmente su ciò l'attenzione del ministro.

L'on. **Santini** non crede — come l'on. Cariana — che per dieci anni i governanti d'Italia si siano proposti d'inacerbire i nostri rapporti con la Francia.

Ricorda la vertenza con la Colombia per l'indennità Cerruti e dice di credere che in questa vertenza l'Italia avrebbe potuto ottenere facilmente l'appoggio dell'Inghilterra, della Francia e della Germania, poichè tra i creditori del Cerruti sono sudditi di quelle nazioni.

Non crede alla possibilità, nè alla grande necessità di un trattato commerciale con la Francia, e riguardo alla questione africana chiede al governo dichiarazioni categoricamente precise.

Desidera anche notizie sulle trattative con la Svizzera per i fatti di Zurigo e termina augurandosi che nella politica estera del nostro paese non abbiano alcuna influenza le ire di parte, e tutti lavorino concordi a tener alto all'estero il nome d'Italia. (Approvazioni).

L'on. **Luzzatti** (ministro del tesoro), sente il dovere di dare spiegazioni al suo amico personale on. Attilio Luzzatto circa la somma di quattro milioni versata dal Brasile alla Banca brasiliana per il pagamento delle indennità ai sudditi italiani. Quella somma non fu distratta.

Egli ha incaricato due ditte corrispondenti del tesoro italiano, la ditta Hambro e la ditta Montagu di Londra di assumersi esse il deposito dei quattro milioni, costituendosi così responsabili verso il tesoro italiano e pagando gli interessi.

On. **Luzzatto Attilio**. Non ho mai avuto ansie per la esistenza dei quattro milioni. Ho solo inteso di notare come quella operazione, unita alla nomina della Commissione in Italia, aveva fatto nascere dei dubbi sull'epoca in cui le indennità sarebbero state pagate.

On. **Luzzatti**. La somma è al sicuro ed è a disposizione, insieme agli interessi, del mio collega on. Visconti-Venosta.

A mezzogiorno si toglie la seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

La seduta si apre alle 2,10 e subito il ministro Guicciardini sale al banco del presidente col quale si trattiene lungamente a parlare.

L'on. Branca si è messo accanto all'incommensurabile on. Di San Donato che gli permette di sedersi in una metà di scanno al primo banco del secondo settore di sinistra.

×

Agricoltura, industria e commercio.

Torniamo a discutere il bilancio di agricoltura.

L'on. **Majorana Giuseppe** si preoccupa dell'andamento e dello sviluppo delle principali industrie che dal 1888 hanno goduto il favore delle tariffe e in parte l'eliminazione della concorrenza straniera, specialmente in rapporto alla loro quantità, qualità, costo, prezzo, consumo interno ed esportazione dei vari prodotti.

Vuole anche conoscere gli effetti dei dazi protettori sui grani, riguardo all'estensione, al miglioramento delle culture e al prezzo del pane.

Occorre pure aver notizia dell'azione esercitata dall'odierno regime economico sui salari, i consumi, la ricchezza generale, la popolazione, riguardati anche in relazione con l'accresciuta somma dei tributi.

L'oratore termina chiedendo al governo di istituire apposite indagini e presentare in breve tempo gli elementi statistici che diano modo al Parlamento di farsi un concetto esatto circa gli effetti dell'odierno regime (Bravo!).

L'on. **Salvo** s'intrattiene specialmente sulle condizioni dell'agricoltura ligure, una volta assai migliori delle attuali.

Deplora che non si provvede efficacemente ai rimboschimenti e alla istruzione agraria per mezzo di scuole pratiche.

Invoca infine efficaci misure contro la fillossera e contro un nuovo flagello dell'ulivo (Bene!).

La Camera si è andata popolando, forse in attesa di nuove rivelazioni da parte dell'on. Compans.

Al banco dei ministri son venuti anche gli on. Di Rudinì, Costa, Luzzatti e Sola.

Appena ha terminato di parlare l'on. Salvo, si fa un perfetto silenzio.

Parla il ministro.

L'on. **Guicciardini** prima di tutto espone per chi non lo sapesse quali sono le attribuzioni del ministro di agricoltura, industria e commercio, e venendo a parlare degli istituti superiori di agraria fa sapere di aver pareggiato quelli di Milano, di Pisa e di Portici, fornendoli di tutti quei mezzi d'insegnamento di cui avevano bisogno. Crede che sia un errore il desiderarli fusi in un istituto unico stante la natura diversa dei terreni e la diversità grande nei metodi di coltura.

Il numero delle cattedre ambulanti di agricoltura verrà aumentato da nove a diciannove, e sarà dato loro una maggior diffusione, avendo specialmente cura di scegliere un personale che risponda all'importanza della missione affidatagli.

L'on. Frascara ha parlato di terreni che difettano della necessaria irrigazione. L'osservazione è giustissima, e il governo si farà un dovere di incoraggiare i vari comuni per l'irrigazione delle zone che ne hanno maggior bisogno in base alla carta idrografica, i cui lavori sono già a buon punto.

Riguardo poi ai lavori di rimboschimento crede opportuno far sapere alla Camera che l'amministrazione forestale ha preparato 912 progetti per 42 mila ettari, e ne ha eseguiti 438 per 18,400 ettari di terreno.

Non è molto in confronto al desiderio che trova la sua ragione nell'importanza di questo provvedimento per l'agricoltura ma per il momento non è possibile fare di più.

Riconosce che lo Stato non fa quanto dovrebbe in favore della piscicoltura. Nondimeno si sono impiantate stazioni per l'allevamento dei pesci, e bisogna riconoscere che i resultati, proporzionatamente ai mezzi di cui possiamo disporre, sono veramente ottimi.

All'on. Di Scalea promette che nei progetti di legge da presentarsi alla Camera si includeranno riforme atte ad impedire la pesca con la dinamite.

Riguardo alla condizione delle classi lavoratrici di cui in particolar modo si preoccupò l'on. Alessio, l'oratore ricorda la legge sugli infortuni, approvata dal Senato, la Cassa di previdenza per la vecchiaia, la legge per la tutela del lavoro nelle cave e nelle miniere che trovasi davanti alla Commissione dei diciotto. Tutte leggi che hanno per iscopo la tutela degli umili.

Un'altra ne sarà presentata per l'istituzione dei probiviri a favore delle classi agricole.

Conviene con l'on. Baccelli che sia giunto il momento di tentare con serietà la bonifica dell'Agro romano appunto perchè è ora cessato o diminuito quel grande ostacolo del tornaconto che i proprietari avevano di tenere le loro terre pel solo uso di pascolo.

Il governo applicherà la legge 1883, non diventata del tutto inutile, ed aggiungerà provvedimenti speciali ad incoraggiare quel movimento di bonifica che promette di essere di grande vantaggio alle classi agricole.

Misure opportune saranno adottate anche per agevolare l'industria serica, tenendo conto dei suggerimenti forniti dagli stessi interessati.

La questione dello zuccheraggio dei vini è delicatissima e richiede per l'antagonismo dei diversi interessi una grande prudenza alla quale il governo si ispirerà nei provvedimenti che crederà opportuno adottare.

Non crede che nuovi ordinamenti legislativi siano adatti a rinforzare il credito agricolo, ma pensa che a far riprendere almeno in parte ai capitali la via dei campi, sia necessaria una politica di Stato, una politica bancaria (?) la quale ponga termine a speculazioni che non trovano la loro ragione in nessun interesse reale della nazione. (Approvazioni).

Durante il discorso del ministro è giunta questa la buona novella della proclamazione a deputato di Atessa del collega carissimo Vincenzo Riccio. Gli amici gli si affollano intorno per congratularsi vivamente con lui.

All'on. Guicciardini segue l'on. **Sichel**, il quale da buon socialista parla della piccola proprietà, della lotta per la concorrenza, della nazionalizzazione del suolo.

Dice deplorevolissima la disparità tra il bilancio dell'agricoltura e quello degli altri ministeri pei quali si son trovate somme enormi, mentre per questa che è la maggiore fonte di vita per le nostre plebi, non si sono messi insieme che stanziamenti irrisori.

Venendo poi a considerare il bilancio qual'è, giudica eccessivi gli stanziamenti per alcune spese che trovano solo un biasimevole motivo nella voracità della burocrazia imperante.

Termina raccomandando la sorte dei lavoratori della terra, che sono la prima e la più nobile fonte della ricchezza nazionale. (Bravo!)

Voci. Chiusura! Chiusura!

Il **Presidente** si guarda attorno e, constatato l'unanimità del desiderio, pone ai voti la chiusura che la Camera si affretta ad approvare.

Parla il relatore.

L'on. **Rinaldini** combatte le teorie dell'on. Alessio e dice che l'operaio non si lagna di lavorar troppo; solo si duole di non trovare il lavoro che gli è necessario per vivere.

Questa condizione di cose è sfruttata dagli agitatori...

Imbriani. Questo è ingiusto!

Rinaldini prosegue dicendo di non credere che i veri motivi di malcontento siano nei fatti lamentati da qualche oratore, il quale si è occupato delle condizioni sociali delle classi agricole.

L'oratore parla delle scuole agrarie, che avrebbero anche — secondo lui — necessità di essere migliorate. E ciò certamente il governo farà appena glielo consentiranno le condizioni del bilancio.

Risponde ai diversi oratori manifestando presso a poco sui vari argomenti le stesse idee dell'on. Guicciardini, che trovano riscontro nella relazione unita al bilancio.

L'oratore termina augurandosi che il ministro riesca a porre in atto i provvedimenti promessi, ottenendo in avvenire anche la possibilità di aumentare gli stanziamenti a favore dell'agricoltura, che fu, è e sarà sempre la più grande industria italiana! (Approvazioni).

On. **Bonardi**. L'ora del tempo e la dolce stagione (uuuuh! ooooh!) mi consigliano a esser breve. (Bene. Bravo!)

L'oratore però — contrariamente alle promesse — si dilunga a svolgere un suo ordine del giorno nel quale afferma non esser possibile sollevare le tristi condizioni dell'agricoltura e delle industrie senza frenare le spese militari nei limiti della potenza economica del nostro paese.

Prende ora la parola l'on. **Lucchetti**. Anche lui comincia col dichiarare che sarà brevissimo, ma la Camera, che oramai conosce per prova il valore di queste scherzose affermazioni, non ci crede e si abbandona a manifesti segni di dubbio.

L'oratore reclama un miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio, che egli considera quali fonti principali dell'industria agraria italiana.

A tal uopo con apposito ordine del giorno propone che la somma proposta in aumento al cap. 42 (razze equine) sia invece assegnata al cap. 26 che si riferisce appunto al bestiame di riproduzione e all'industria dei formaggi.

Vuole anche provvedimenti che impediscano la distruzione degli uccelli di nido.

L'on. **Aguglia** fa voti affinchè il governo tuteli efficacemente gli interessi della pastorizia e dell'agricoltura.

Si meraviglia che la grave questione della industria nazionale della lana sia sottratta alla tutela del ministero di agricoltura. Non è questione soltanto fiscale ma eminentemente economica per il nostro paese. La pastorizia è una delle principali fonti di vita economica nel Molise, negli Abruzzi, nella Basilicata, nelle Calabrie e nel Lazio, nelle quali regioni la industria laniera prima dell'unità d'Italia era protetta con dazi da 9 a 10 lire.

Ora invece siam giunti a tale che a Roma, per esempio, la lana si vende al vilissimo prezzo di 2.75 al chilo.

E' questione di equità e di giustizia. Le industrie dai trattati uscirono bene, e parecchie di esse sono in stato florido. L'agricoltura perdette tutto, onde oggi è miseria.

Da ciò un deplorevole disquilibrio economico perchè manca la solidarietà tra l'industria e l'agricoltura.

L'oratore combatte l'assunto degli industriali che l'industria laniera debba sparire perchè non può vivere rigogliosamente. E' questo un consiglio egoista e fratricida. Si diffonde a dimostrare come sia impossibile di trasformare un capitale di circa 190 milioni, quale è il valore dei 7 milioni di pecore esistenti, in altre industrie. Col consiglio degl'industriali, in breve i nostri campi sarebbero deserti; non più grani, non più allevamento di bovini, non più canapa, non più seta! E tutto ciò con lo specioso argomento che si tratta di industrie non floride! Invece la conseguenza dev'essere diversa. Aiutate e proteggete con tutti i mezzi queste industrie così avvilite e depresse. Si augura che il governo vorrà fare un po' di bene davvero, ed avrà la gratitudine della nazione. (Bene! Bravo!)

×

Verifica di poteri.

Il **Presidente** comunica che la Giunta ha convalidato l'elezione dell'on. Di Nava.

×

Si riprende lo svolgimento degli ordini del giorno sul bilancio dell'agricoltura.

L'on. **Carcano** si occupa specialmente dell'industria serica, e ringrazia il ministro delle parole benevoli e promettenti pronunciate a favore di essa.

Rileva i bisogni e l'importanza di questa industria, ed enumera i provvedimenti più opportuni per rimuovere gli ostacoli che ne intristiscono e ne minacciano la vitalità.

Mentre l'on. Carcano svolge il suo ordine del giorno, è notato molto un colloquio nell'emiciclo, in fondo al secondo settore di Destra, fra il presidente del Consiglio e gli on. Imbriani, Bonin e Rosselli.

×

Casse-pensioni ferroviarie.

L'on. **Bacchi** presenta la relazione sul progetto di legge per le Casse-pensioni ferroviarie.

×

E torniamo all'agricoltura.

Parla l'on. **Guerci**, il quale si meraviglia che non si sia diminuito il bilancio della guerra e non si sia invece aumentato quello dell'agricoltura.

Dimostra come i maggiori redditi si abbiano dall'industria dei campi, poichè l'Italia è paese eminentemente agricolo.

Vuole si dia un altro indirizzo alla politica doganale, in modo da proteggere meglio l'industria agraria e richiamare ad essa la maggior parte dei capitali nazionali (Approvazioni a Sinistra).

L'on. **Guicciardini** dichiara di accettare gran parte delle raccomandazioni contenute nei vari ordini del giorno, ma prega i presentatori a ritirarli. E vengono infatti ritirati tutti.

L'on. **Compans** parla per fatto personale. (Grande attenzione.)

Sono presenti tutti i ministri meno gli on. Venosta e Pelloux.

L'oratore dichiara in modo assoluto che i fatti per i quali l'oratore ricorse al procuratore del Re erano noti al ministro, poichè giorno per giorno, minuto per minuto, egli si era dato premura d'informarlo, fornendogli le prove di quanto andava scoprendo.

Non è esatto ch'egli — quale sottosegretario di Stato — fosse andato sempre d'accordo col ministro, fino al giorno in cui fu da lui iniziata l'inchiesta sul funzionario dallo stesso ministro grandemente stimato.

Il dissidio era già scoppiato fin da quando si era visto un funzionario, già collocato a riposo, ingerirsi in affari dell'amministrazione.

L'oratore parla di ordini da lui dati e revocati dal ministro per l'indebita influenza del funzionario, con manifesta offesa alla dignità e al decoro del sottosegretario di Stato.

Il disaccordo — prosegue — non poteva avere per motivi quelli accennati dal ministro, poichè il fatto per cui io avrei ordinata quell'inchiesta — il malaugurato affare dei libri — mi fu noto solo molto tempo dopo quando io tornai da un viaggio all'estero, e quando già esistevano dissensi fra me e l'on. Guicciardini.

L'oratore insiste sul valore dei famosi libri asportati dal ministero per conto del comm. Miraglia, e sulla necessità che il ministero aveva di tenerli nella sua biblioteca per consultarli nel disbrigo di vari ed importanti servizi.

Non ha alcun dubbio — come non può averne la Camera — sull'onestà personale dell'on. Guicciardini; ma questi deve convincersi che da pochi anni ci sono [illegible] della sua buona fede!

All'oratore capitò di sottoporre al ministro del tesoro le prove provate del modo con cui si frodava il denaro dello Stato.

Vennero presentati alla firma del sotto-segretario di Stato mandati di pagamento per gratificazioni, aggiunta di somme per rimborso di ricchezza mobile, che il gratificato avrebbe dovuto pagare.

Un capo-divisione, prima di abbandonare l'ufficio, fece avere delle gratificazioni a gente che già ne aveva avute per una somma di 7 mila lire.

Un altro funzionario assegnò a sè stesso una indennità di 1500 lire. Un altro si propose una gratificazione per sorveglianza sui lavori di statistica.

La Corte dei conti non registrò il mandato... e allora la gratificazione fu ripresentata sotto questa nuova denominazione: *Spese incontrate per missioni a Londra!* (Ilarità e rumori).

Di Rudinì. Faccia i nomi!

Compans. No, mi sono imposto di non nominare nessuno.

On. **De Cesare**. Ma si spieghi meglio!

On. **Compans.** Non dubiti on. De Cesare, che sarà contento anche lei. Ci sono anche parecchie migliaia di lire spese per gratificazioni a dilettanti di agraria. (Rumori vivissimi. Oooooh!)

L'oratore si dilunga nella narrazione di altri fattarelli che fanno più o meno impressione sulla Camera, e tutti dimostrano in qual mirabile modo procedesse l'amministrazione di quel ministero.

Parla di un appalto di lavori murari preventivati a poche migliaia di lire che nelle relazioni raggiungevano somme enormi, le quali poi venivano liquidate a mezzo di mandati fittizi.

On. **Guicciardini**. Ma questo è un affare che rimonta a 7 anni fa!

On. **Compans**. Ma non ne fo carico a lei! (Rumori.)

Per un lavoro di pavimentazione, per esempio, che non valeva più di 8 mila lire e pel quale si fissarono 25 mila lire all'impresario, quando divenni sotto-segretario di Stato si erano di già sborsate 15 mila lire.

Richiamai l'appaltatore e gli dichiarai che non solo non avrei pagate le 10 mila lire residuali, ma esigevo la restituzione della differenza tra le otto-mila, valore reale dell'opera, e le 15 mila ricevute.

Frattanto egli si dimise. Domanda perciò al ministro se per caso all'appaltatore furono pagate le altre 10 mila lire! (Impressione).

Guicciardini. Non so se furono pagate, ma l'incartamento relativo a quella faccenda fu mandato all'autorità giudiziaria. (Approvazioni).

L'on. **Compans** continua riferendo altri aneddoti, ma l'interesse che la Camera prendeva in principio alla narrazione va gradatamente diminuendo, finchè si odono da ogni parte voci che gridano: *A domani! A domani!* e coprono la voce dell'oratore.

Imbriani. Parlate dell'affare Mora su!

L'on. **Compans** seguita ancora fra le conversazioni della Camera affermando che i mandati fittizi continuano ancora.

Presidente. Ma on. Compans, il suo fatto personale non può durare più di venti minuti!

L'on. **Compans** chiede di continuare domani.

Presidente. Ma non si concede che in caso di malattia. (Ilarità).

On. **Compans**. Parlerò durante la discussione dei capitoli.

L'on. **Guicciardini** dichiara che i colpevoli dei fatti rivelati dall'on. Compans furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Un'esitanza provò soltanto quando si trattò di denunciare un funzionario che aveva fin qui goduto la universale fiducia.

Ripete che l'unico motivo di dissenso fra lui e il Compans fu l'affare Miraglia.

Termina dichiarando che ha riordinato i servizi, e che sotto di lui, il denaro dello Stato non andrà mai soggetto a colpevoli sperperi (Approvazioni).

×

L'anno finanziario.

Il **Presidente** annunzia che l'on. Pantano ha presentato un disegno di legge per stabilire che l'anno finanziario cominci il 1° maggio.

La seduta è tolta alle 7,45.

Piccola Cronaca

G. CASTELLI - I seminari, l'istruzione privata e la paterna. — Studio di legislazione ecclesiastica con trattato speciale sulla politica ecclesiastica italiana e nell'insegnamento religioso. Opera indispensabile agli uomini parlamentari ai capi dell'amministrazioni pubbliche ai direttori d'istituti pubblici e privati, ai magistrati, agli avvocati ecc.

Vi sono ampiamente trattate tutte le questioni che furono svolte giorni fa alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dell'istruzione. — Un grosso volume L. 4. — Indirizzare le richieste a mezzo cartolina vaglia, alla *Società editrice Dante Alighieri - Via Convertite 8 - Roma.*

CONSIGLIO IGIENICO

Coll'uso delle **Gocce digestive Pepsino-tiroclorichc** del dott. Persichetti, medico della Casa Reale e specialista delle malattie stomacali, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia, nè sofferenze per dolori di stomaco, nè diarrea o catarri gastrici: 15 goccie in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima raccomandata dai medici. Ridona l'appetito, aiuta la digestione a preferenza delle acque di soda e di seltz. Farmacia del Quirinale — Roma — Cav. E. Pieraudrei.

Deposito in tutte le Farmacie e Grossisti d'Italia. Prezzo L. 2,50 la boccetta.

L'IDRARGIRO-IODINA

è sovrano rimedio per la cura della **Sifilide**. Migliaia di casi d'ogni specie radicalmente guariti in breve tempo raccomandano ed impongono questo composto quale unico nel suo genere. Prezzo della bottiglia L. 5 (cura di un mese). Unico deposito nella *Farmacia Internazionale Candioli, via Nazionale 72-73 - Roma.* 338

ALLA GUERRA GRECO-TURCA

(Aprile-Maggio 1897)

Impressioni ed istantanee di un corrispondente

ADOLFO ROSSI

con 65 illustrazioni. — Splendido volume L. 2.

Vendibile presso tutti i Librai d'Italia. Viene spedito franco di porto dai sottoscritti Editori

FIRENZE

R. BEMPORAD e FIGLIO

UN BUON CONSIGLIO

Consigliamo tutte le nostre gentili lettrici che debbono fare acquisti di articoli di novità per signora, per spiaggia e campagna, di visitare i tanto conosciuti ed accreditati **Grandi Magazzini all'Economia**, in via Nazionale, N. 10, 11, 12 (angolo via Firenze), ove siamo certi troveranno un grandissimo assortimento in tutti gli articoli di novità per la presente stagione **ed a prezzi bassissimi da non temere alcuna concorrenza.**

Abiti d'occasione

Batiste inglesi, abito di 8 metri L. 4.75.	5.50 6.90
Reps inglese unito e stampato, abito di 8 metri	» 8.90, 10.75, 12.75
Granadina di filo ricamato, abito di 8 m.	L. 13.90
Filo e seta novità, l'abito	» 15.90
Gradina filo e seta ultima novità, l'abito di 8 metri	L. 21.50, 29.50

Prezzi Fissi. — Spedizioni contro assegno.

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 551 sul livello del mare

Le sue sorgenti sono utilizzate in bevanda e bagni. La prima, detta **Acqua Santa**, è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica, nella calcolosi epatica, nei catarri e nelle congestioni viscerali. La seconda, detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, quasi prodigiosa nelle neurosi, nei reumatismi, nelle dermatosi, ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. Fanghi, inalazioni, massaggi e doccie fredde. Direttore onorario prof. **G. Baccelli**. Dirett. Prof. **V. Ascoli**, primario degli ospedali di Roma. Medici dott. Conti, Mucci. Pensioni da L. 5 a 6 al giorno. Informazioni **C. Guardini**.

L'Acqua Santa in bottiglie è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali. 5078

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p., via Nazionale. Denti e Dentiere senza graffe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione [illegible] denti più [illegible]

62 Appendice dell'11 luglio 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

— Stavo per dirvelo. L'americano, al quale ho accennato, ha affidato a quel Biagio Ruffin una bambina di diciotto mesi...

— E la vedova l'ha tenuta seco?

— Naturalmente.

— E' facile comprenderlo. Si cerca la nutrice per trovare la bambina.

Il dottore fece un inchino approvando.

Il gobbo riflettteva; poi domandò:

— Avete già fatto delle indagini?

— Qualche cosa ho fatto io stesso.

— Che cosa?

— Avrei dovuto dirvi che la vedova Ruffin si chiamava da ragazza Ivonne Trégnen.

— Come?

— Ivonne Tréguen.

Il gobbo scrisse rapidamente questo nome.

Durante il colloquio, due o tre volte venne aperta la porta e un commesso sporgendo il capo domandò:

— Signor Samuele, avete nulla per l'affare Dulony?

— Nulla.

Oppure:

— Qualcuno vorrebbe parlarvi per la pratica Pichard.

— Ma lasciatemi in pace una volta! Sono occupato! Ripassi! Uno alla volta, che diavolo!

Il dottore pensava:

— Che numerosa clientela!

Chiusa la porta, il dottor Reboul proseguì:

— Quella donna è nata in un comune del circondario di Vannes che si chiama Lenneur.

— Lenneur, va bene.

— I suoi genitori sono morti; il padre non si sa se a Terranova o in Islanda; la madre nel circondario di Lorient...

— Dove, proprio?

— Nel comune di Kernoet.

— Ecco un nome puro brettone: Kernoet, e chi vi ha dato questi particolari?

— Li ebbi dallo stato civile di Villennes.

— E non sapete altro?

— Ho scritto ai sindaci dei due comuni che ho nominato...

— E vi hanno risposto?...

— Che Yvonne Tréguen è sconosciuta nel paese; ne è partita da bambina e non vi è mai più tornata.

Il gobbo collocò la sua penna d'oca dietro l'orecchio, e guardando il dottore gli disse:

— Eh! per un medico siete stato abbastanza abile... Se voleste un impiego nella nostra casa potremmo intenderci; scusate, sapete; ma è per dirvi che avete seguito la strada che dovevate...

« Riassumiamo dunque; le prime ricerche sono riuscite prive di risultato; ne faremo delle altre, le quali però, lo ammetterete, saranno più difficili...

— Lo credo.

Un'altra volta il commesso entrò dicendo:

— Signor Samuele, siete domandato per il divorzio Chanterean...

— Volete lasciarmi in pace, sì o no? Intendo di non esser più disturbato.

E rivolgendosi al dottore, soggiunse:

— Una domanda, se è lecito, signor dottore: in nome di chi, dovremo noi agire?

— Voi invierete le vostre informazioni al signor James Brown, ferme in posta, New York.

Il gnomo ripetè queste indicazioni, mentre scriveva.

— James Brown, New-York; è il padre forse?

— Non credo... ma che importa?

— Ah! - pensò Fribourg - l'affare si fa serio. V'è un mistero, si prendono delle precauzioni; v'è un dottore in questo affare e le notizie si mandano ferme in posta...

Ma non insistette.

Si tirò i quattro peli di barba che aveva al mento e disse:

— Credo di saperne abbastanza per poterci mettere al lavoro... Vi ha qualche cosa che ci nascondete e che potrebbe esserci utile... siamo del resto di una segretezza di tomba... ma contentiamoci e mettiamoci a cercare la vedova Ruffin... Avete qualche contrassegno particolare da darci?

— E' una donna ordinaria, di forse trent'anni.

— Bionda o bruna?

— Piuttosto bionda.

— E la bambina?

— E' bionda anch'essa; bellina...

— Si chiama?

— Susanna.

— Susanna... che?

— Non so altro.

Il gobbetto osservò:

— E' poco. Ora un'ultima parola. Quell'americano, quel James Brown, in quale posizione si trova?

— Mediocre, a quanto so io.

— Non lo conoscete di persona?

— Sì, ma non conosco i suoi affari.

— Egli è che avremo delle spese da fare, degli agenti da mandare in giro.

Il dottore cavò il portafoglio con un'esitazione di poco buon augurio.

Gli dispiaceva di prodigare il danaro dell'amico. Malgrado gli elogi fattigli, aveva poca fiducia in quella gente.

Il gobbetto, dal canto suo, s'imaginò di vedere andar in fumo i benefici sperati da questo affare, e fece una faccia scura.

Il dottore gli domandò:

— Quanto chiedete?

— Eh... tre mila franchi sarebbero quel che si vuole.

Il cliente si arretrò spaventato.

— Due... se avete qualche difficoltà. Faremo i conti in fine.

Il dottore pose sul tavolo i due biglietti da mille, e che il gobbo ripose col suo fare sarcastico, pensando:

— Ecco due pezzi di carta che tu non rivedrai più, mio caro!

La conferenza era finita.

Il dottore si alzò per partire.

— Non avete altro da chiedermi?

— Non mi pare; d'altronde potremo scrivere.

— Sta bene.

— Desiderate d'esser tenuto al corrente delle nostre ricerche?

— Se vorrete... ma l'importante è di informarne il signor Brown.

— Siamo intesi.

— Credete di riuscire?

— Non ne dubito; a meno che in quest'affare non ci sia un ostacolo insormontabile... Vi saluto, signor dottore.

— A rivederci.

— Ho l'onore.

Il gobbo accompagnò il cliente fino all'uscio poi tornò a sdraiarsi nella sua poltroncina.

E rinnendo le note prese in una busta verde, nella quale scrisse l'indicazione: Affare Susanna, mormorava fra sè:

— Ecco un uovo, dal quale un giorno potrà uscire una bella pollastra... E' un affare da curare con una seria lentezza.

Le sue riflessioni furono interrotte dall'arrivo d'un nuovo cliente.

DA BARI

BARI, 8. — (A. R.) L'on. Costa, ministro di grazia e giustizia, a seguito della protesta che gli avvocati di questo Foro, riuniti in assemblea generale, gl'inviarono, inerente ad una lettera del sig. Franceschi, presidente della Corte di Assise di Bari, indirizzata al Consiglio dell'ordine degli avvocati e che offendeva tutta questa Curia, ha risposto che *avrebbe ordinato un'inchiesta per bene assodare i fatti e che faceva voti che presto il dualismo tra il Foro barese ed il consigliere Franceschi fosse svanito.*

Il Consiglio dell'ordine si è riservato ogni deliberazione in attesa dei provvedimenti che prenderà il ministro.

— Ieri sera il solerte presidente della nostra Camera di commercio sig. De Tullio Antonio riunì il Comitato regionale pugliese per promuovere e facilitare la mostra dei prodotti di questa regione alla prossima Esposizione di Torino. Deliberò l'impianto di un'agenzia in Torino, che avesse il mandato di curare la manutenzione delle merci esposte dai negozianti delle provincie di Bari, Foggia e Lecce, di promuoverne la conoscenza e la vendita.

Deliberò altresì che tre membri del Comitato medesimo girassero nei paesi della provincia per invogliare gli espositori all'invio delle loro specialità.

Già buon numero di domande sono pervenute al Comitato e tutto fa sperare che la Puglia contribuirà largamente con i suoi prodotti alla Esposizione del nuovo anno.

— Stamane sono partiti per Gioia del Colle cento soldati con quattro ufficiali per servizio di pubblica sicurezza. Ciò in vista di possibili disordini pel prossimo esito dello interminabile processo Taranto, che si sta svolgendo presso la Corte di assise di Potenza, e del quale la *Tribuna* è informata quotidianamente.

— Per l'apertura dei nuovi locali, nel magnifico palazzo della Camera di commercio, degli uffici di posta e telegrafo, furono, negli scorsi giorni, inviati qui dal Ministero di grazia e giustizia l'ispettore centrale cav. Civalleco e l'ispettore tecnico Turgens.

Costoro, dopo esaminati e collaudati tutti i lavori eseguiti, espressero la loro soddisfazione e compiacenza pel superbo ufficio postale e telegrafico che ora è, in Bari, uno dei migliori e più belli d'Italia.

— Ieri sera, alle ore 8, partì per Roma il comm. Pizzorni, regio delegato delle Basiliche Palatine pugliesi, chiamato dal ministro Costa e dal Ministero di Casa Reale.

Marconi alla Spezia

(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 10, ore 8,20 pom. — (*Zannoni*). Marconi giunse stanotte alle ore 12, proveniente da Firenze, e scese all'« Albergo Roma ».

Ricevette, quindi, per concertare gli esperimenti che avranno luogo domani, il comm. Annovazzi, direttore dell'artiglieria e del materiale elettrico a San Bartolomeo, e il cav. Ponchain.

Alle 3 uscirà a passeggio col proprio professore Vincenzo Rosa.

Gli esperimenti, che si eseguiranno domani, avranno luogo fra S. Bartolomeo e il comando del dipartimento. A presenziare gli esperimenti giunse stamane l'on. De Andreis.

Ancora non si conoscono i particolari degli esperimenti che avranno luogo domani. Più tardi, se farò a tempo, telegraferò.

— Domani giungeranno 46 ufficiali allievi della scuola di guerra. Si tratterranno sino al giorno 19 e alloggeranno all'« Albergo d'Italia » e alla « Croce di Malta ».

Il viaggio del Re rimandato

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 10, ore 1,40 pom. — (*Corpaci*). Notizie attinte ad ottima fonte assicurano essere stato rimandato il viaggio del Re in Sicilia al prossimo autunno.

Tanto meglio.

La squadra inglese

CASTELLAMMARE DI STABIA, 10. — Si trovano ancorate in questo porto le regie navi *Italia, Ruggero di Lauria, Duilio* e *Calabria* per salutare la squadra inglese, che è attesa oggi.

Il Comitato delle feste estive darà lunedì prossimo una festa campestre in onore degli ufficiali delle due squadre.

×

Ore 6,50 pom.

E' arrivata parte della squadra inglese composta delle navi *Ramillies* ammiraglia, *Gibraltar, Camperdown* e *Hood*, col comandante vice ammiraglio Hopkins. Resa gli onori la squadra italiana di riserva, comandata dal contr'ammiraglio Mirabello.

Interessi siciliani

TERMINI IMERESE, 8. — (*Ascero*). — Le crisi che funestano e travagliano la nostra bella ed infelice isola si succedono con crescente spaventevole; dopo la solfifera e l'enologica, sono sopraggiungere quella degli agrumi, e mentre questa richiama l'attenzione del Parlamento e della stampa, ultima arriva quella del sommacco, non meno disastrosa, colpendo principalmente la piccola proprietà e le classi lavoratrici.

Le cause precipue di tale crisi sono la molteplicità dei succedanei, cioè delle merci che per ragioni di valore sostituiscono il sommacco, e le adulterazioni, che screditando il prodotto, ne fanno ribassare il prezzo.

Già molti paesi, la cui produzione principale è quella del sommacco, hanno invocato dal governo provvedimenti legislativi, e domenica scorsa un grande comizio fu tenuto nell'aula delle riunioni consigliari di questo comune.

Epidemia duellistica a Catania

(Nostro teleg. part.)

CATANIA, 10, ore 3,20 pom. — (*Sriuto*). — Dietro una violenta polemica provocata dai commenti per la convalidazione dell'elezione De Felice e per altre questioni locali tra il giornale repubblicano *L'Unione* e la *Sentinella*, organo dell'associazione monarchica, stamane ebbero luogo tre duelli. Il primo tra Vittorio De Felice redattore dell'*Unione* e Francesco Santacroce, redattore della *Sentinella*. Il Santacroce fu ferito gravemente al [illegible].

Il secondo duello avvenne all'spada tra Zocco, redattore dell'*Unione* e Cordaro della *Sentinella*, entrambi feriti al braccio.

Il terzo duello alla sciabola tra il dott. Montandon dell'*Unione* e il cav. Villaruel della *Sentinella*. Il Villaruel fu ferito lievemente alla faccia e il Montandon alla mano.

Si dovranno fare altri due duelli!

Il monumento a Raffaello

URBINO, 10. — Il municipio stabilì che la solenne inaugurazione del monumento a Raffaello, opera dello scultore Luigi Belli di Torino, abbia luogo il 22 agosto.

L'on. ministro Gianturco ha promesso di venire all'inaugurazione.

Tentato assassinio di un ingegnere

(Nostro telegramma particolare)

ROCCASECCA, 10. — Stamane, verso le ore dieci, l'ing. Greco di Napoli, capo della manutenzione delle ferrovie mediterranee, trovandosi con l'ing. cav. Sciacca del circolo ferroviario di Roma a visitare in carrozza alcune gallerie della linea Roccasecca-Balsorano, da un cantiniere avventizio, testè licenziato, gli venne esploso un colpo di pistola alla gola, che lo ferì gravemente.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DELL'IMMOBILIARE

La Sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Roma si è riunita giovedì per deliberare sul processo a carico degli amministratori della Società Immobiliare.

Fino al momento in cui scriviamo, non è stata ancora pronunziata la sentenza d'accusa, ed attesa l'importanza e la mole del lavoro, tutto fa credere che i giudici si varranno non solo dei tre giorni concessi dalla legge, ma anche di più, come per comune consentimento della giurisprudenza è permesso.

Dinanzi alla Sezione d'accusa il processo dell'Immobiliare è arrivato colla richiesta del procuratore generale per il rinvio al tribunale del comm. Giacomelli, già amministratore delegato della Società, per il reato di bancarotta, e per il rigetto dell'opposizione fatta dalla parte civile contro l'assoluzione degli altri amministratori, quale fu pronunziata dalla Camera di consiglio alcun tempo fa.

Il procuratore generale, in un amplissimo esposto chiede che la Sezione rinvii il Giacomelli al giudizio del tribunale e non delle Assise, perchè da tutta la lunga e minuziosa istruttoria è risultato provato che il Giacomelli non trasse alcun profitto personale dai fatti di bancarotta che gli si imputavano, per cui le imputazioni non assumono quello speciale carattere di *gravità*, che è estremo essenziale pel quale la bancarotta diventi di competenza dei giurati piuttostochè dei magistrati togati.

In quanto agli altri amministratori, giudica il procuratore generale che nulla a loro si possa rimproverare, e chiede che la Sezione decida in questo senso.

La parte civile, però, non è di questo parere ed ha chiesto che anche contro gli amministratori venga dichiarato essere luogo a rinvio dinanzi al magistrato.

La difesa del comm. Giacomelli ha presentato una memoria. Nella prima parte di essa si parla rapidamente della bancarotta imputata al Giacomelli dichiarando che non se ne occupa però di proposito per rimetterne la trattazione alla sede di rinvio.

Si occupa invece di proposito della libertà provvisoria che chiede pel Giacomelli, facendo presente il carattere di tutto il processo sintetizzato nel giudizio stesso dei periti d'accusa, i quali hanno dichiarato che non apparve mai come movente il lucro personale dell'amministratore delegato, sibbene l'intenzione di ritardare la caduta dell'istituto amministrato.

Nella terza parte, il collegio della difesa di Giacomelli (avvocati *Parenzo, Mazza, Fabrizi, Jachini, Vitale*) chiede che vengano dichiarate inammissibili le costituzioni fatte di parte civile, non spettando nè agli azionisti, nè agli obbligatari, *uti singuli* tale costituzione, a termini del codice di commercio.

Si dice che la sentenza, dovuta alla penna del consigliere Peroni, sarà molto voluminosa.

Nulla si sa su ciò che essa conterrà, non essendo ancora nota la deliberazione presa, che viene mantenuta nel segreto più assoluto.

Si era anzi detto che ieri era stato notificato al Giacomelli che la libertà provvisoria chiesta era stata respinta, ma ciò è risultato fino ad ora inesatto, trattandosi invece di un provvedimento riferibile ad altro imputato, all'avv. Chiesa, pel quale fu ieri realmente presa.

Terremo informati i lettori dell'andamento di questo processo e del contenuto di esso, quando l'istruttoria, colla pronunzia della sentenza della sezione d'accusa, potrà dirsi davvero terminata.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 10, ore 4,30 pom. — Nella udienza antimeridiana doveva continuare l'arringa Tumminelli, ma essendo questi indisposto, parla invece il difensore De Luca, ex-deputato di Canicattì.

L'oratore parla lentamente, con glacialità inglese, ma si mostra spietato e implacabile contro la querelante Averna, specialmente rilevando le sue relazioni intime con Loforte, principale testimone nella causa.

Dice che la causa si riassume nelle tre testimonianze fondamentali: Averna, Loforte e Maria Rosso.

Dopo aver rilevato quanto poca fede meriti la parola del Loforte, che dice interessato direttamente nella causa, per i noti rapporti con l'Averna, che pure non merita fede per la sua poca moralità, domanda: Chi è poi Maria Rosso? — A questo punto il Mirtillo risponde gridando: « E' la massadra! ».

Il presidente lo ammonisce di non interrompere i difensori.

De Luca era per continuare, quando un avvocato della parte civile si avvicina al Mirtillo, esortandolo ad uscire dalla sala. Questi ricusa, dimenandosi e [illegible].

L'Averna allora si dà ad urlare: « Hanno ucciso mio figlio! » — Intanto Mirtillo dibattendosi, pare assalito da un attacco epilettico.

La confusione è indescrivibile. Il cav. [illegible], rappresentante dell'accusa, agitatissimo, corre per l'aula, investendo i difensori e chiamando un medico.

Fra De Luca e Altobelli si scambiano parole roventi. Mirtillo viene portato nel gabinetto del presidente.

Il pubblico abbandona l'aula commentando l'incidente. Dopo pochi minuti, Mirtillo, accompagnato in carrozza da avvocati della parte civile, abbandona il palazzo di giustizia.

Nell'udienza pomeridiana, il difensore De Luca esordisce deplorando l'incidente e dichiarando di avere chiesto al presidente se dalle labbra gli sieno uscite parole meno che corrette.

Il presidente gli aveva risposto che se il difensore avesse mancato al dovere lo avrebbe richiamato all'ordine.

L'incidente — dice il difensore — deve dunque ascriversi a chi, rimanendo presente all'udienza, volle udire le inevitabili e dolorose argomentazioni della difesa.

Prosegue indi nell'arringa.

L'EMOZIONANTE PROCESSO DI UN UXORICIDA A FIRENZE

(Nostro telegr. particolare)

FIRENZE, 10, ore 5 pom. — (*Lando*). Stamane il P. M. cav. Capraro pronunziò la sua requisitoria sostenendo la piena colpabilità del Gentile, ammettendo a suo favore la provocazione grave.

L'avv. Rosadi incominciò la sua difesa continuata nella seduta pomeridiana, invitando i giurati ad ammettere l'irresponsabilità dell'imputato con una orazione superlativamente eloquente, e commovendo entusiasticamente il pubblico che applaudì calorosamente.

Il presidente fece sgombrare la sala.

Prese quindi la parola l'on. Muratori, che oggi parve superiore alla sua notoria affascinante eloquenza. Fu visto un giurato piangere. Gli avvocati e giornalisti rimasti nella sala, applaudirono vivamente.

Avendo i giurati ammesso infermità di mente, il Gentile è assolto.

Il pubblico commosso applaude.

LA CAUSA DI GIOIA DEL COLLE

POTENZA, 8. — (*P.*) — Come già vi scrissi, il comm. Manfredi, della parte civile, terminò ieri la sua arringa, nella quale, se fu mirabile nel combattere la tesi del suicidio, non potè riuscir tale del pari nel sostenere l'accusa, mancandogli il sostegno delle prove, nè potendosi neanche dall'ingegno e dell'abilità del sublime oratore elevare alla dignità di prove gli indizi che sono serviti di base a questo processo, che resterà famoso.

Fu seguito subito dal prof. Suppa, del foro di Bari, il quale ha terminato oggi, sempre ascoltato con interesse, la sua arringa, ossia il suo ragionamento matematico, logico, convincente, col quale ha completamente annichilita l'accusa.

Egli non si è occupato della tesi del suicidio che per incidente, dicendo in conclusione: la simulazione è ammessa tanto da chi sostiene la tesi del suicidio, quanto da chi sostiene quella dell'assassinio.

Or come il suicida preparò tutto abilmente per far credere all'assassinio, del pari gli assassini avrebbero dovuto far le cose in modo da far credere al suo suicidio. Questo è chiaro. Ed in tal caso, gli assassini non sarebbero stati tanto gonzi da tirare il colpo nella parte posteriore del corpo: proprio là dove sarebbe stato meno credibile il suicidio, e dove niuno, neanche [illegible] un anatomista, avrebbe potuto essere sicuro della direzione del proiettile.

Infine ha terminato aspettandosi un verdetto assolutorio, e con un saluto di testa, specialmente all'avv. Bazzi, che ha chiamato angelo della scienza medico-legale, perchè discusse con esso mirabilmente sostenuto la tesi del suicidio.

L'arringa Suppa ha lasciato nel pubblico una impressione profondissima.

Ora ha cominciato l'avv. cav. Lielucchi di questo foro, e di cui vi scriverò domani.

Verrà ultimo l'on. De Nicolais, il quale ha detto che parlerà poche ore; quindi sabato, od al più tardi domenica prossima, potremo avere il verdetto che vi telegraferò.

SPORT

CORSE AL TROTTO

PADOVA, 9. — Terza ed ultima riunione — con ippodromo affollato.

Si corre il premio del « Prato », lire 3000. Quindici iscritti — sei ritirati. Dopo cinque prove rimangono classificati:

1. *Aida*, dello stud Milanese
2. *Fulmalbo*, dei fratelli Giorgi
3. *Don Biagio*, di G. Lamma
4. *Milady*, di Gherini De Marchi.

Alla quarta prova, collisione tra i *sulky* di *Fulmalbo* ed *Aida*, il guidatore della quale cade senza farsi alcun male.

Premio « Brenta » — corsa di consolazione.

Undici cavalli iscritti, sette partenti. Nella unica prova arrivano:

1. *Stella*, dello stud Veneto
2. *Belvester*, di Vertan Guerini
3. *Taccosa*, di Gamberi Collicod
4. *Maria*, del comm. V. S. Breda.

LA TRIBUNA, domenica 11 luglio, n. 189

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

[illegible] — Lavoro e stanchezza — *Paolo Mantegazza*.

[illegible] — *Lo Spigolatore*.

La pagina dei fanciulli — Il ratto delle sabine, ovvero: I danni della girandola — *Yambo*.

Appendice — Cuore di padre — Romanzo di *Teodoro Cahu*.

Bollettino dei [illegible] — Notizie quotidiane.

Per passare il tempo — Rebus — Logogrifo acrostico — Monoverbo — Sciarada di consonanti.

Carta delle [illegible] — Temperatura — Telegramma meteorologico.

Calendario.

Camera — La discussione del bilancio di agricoltura e commercio alla Camera.

CRONACA DI ROMA

IL PRINCIPE DI BULGARIA A ROMA

Il principe Ferdinando di Bulgaria, col suo seguito, accompagnato dal generale Orero e da un aiutante di Sua Maestà il Re, si è presentato questa mattina alla caserma Regina Margherita, dove ha trovato il 89° fanteria schierato nel cortile e lo ha passato in rivista.

Quindi ha visitato minutamente tutta la caserma: le scuderie, le camerate, le cucine, ha osservato con attenzione le *brande* dei soldati, si è fatto mostrare il fucile, ecc. Dava spiegazioni il colonnello del reggimento cav. Romanelli.

Finita la visita, gli ufficiali del reggimento hanno offerto un *vermout* al visitatore. Il principe ha fatto un brindisi in francese al reggimento, al suo colonnello e ai suoi ufficiali e poi ha invitato i presenti a bere all'Italia e al Re.

Gli ufficiali hanno risposto levando i bicchieri e gridando: *urrà!* dopo di che il principe ha subito lasciato la caserma.

Il principe visitò pure le caserme Principe di Napoli e Ferdinando di Savoia.

Nel pomeriggio il principe Ferdinando si è recato in carrozza, accompagnato dal generale Ponza di San Martino a visitare i monumenti di Roma.

Stasera alle 8 ha avuto luogo al Quirinale il pranzo di gala di 42 coperti.

Ecco la disposizione della tavola.

Sedevano a destra di S. M. il Re:

Duchessa di Sartirana — S. E. Ivanow — comm. Cremona — S. E. gen. Pelloux — sig. Pfannenstiel — S. E. conte Gianotti — contramm. di Brocchetti — ten. colonn. Greppi — conte Zeno — dott. Quirico.

A sinistra:

Principessa Pallavicini — conte de Bourboulon — S. E. Visconti-Venosta — cap. Stotanow — ten. gen. Orero — march. di Lajatico — march. gen. Appelius — magg. Zoppi — magg. Verdinois — capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina:

S. A. R. il Principe di Bulgaria — S. E. il march. Di Rudinì — sig. Markow — S. E. cav. Brin — comm. Grispani — march. Guiccioli — mons. Anzino — conte di Santa Rosa — march. Raimondi — ten. D'Alessandro.

A sinistra:

S. E. Stoilow — S. E. cav. Zanardelli — magg. Petrow — S. E. gen. Ponzio-Vaglia — sig. Stanciow — comm. Gallupi — march. gen. di San Martino — comm. Lambarini — ten. colonn. Santi — march. Borea d'Olmo.

×

Il principe Ferdinando di Bulgaria partirà domani alle 2 pom. per Vienna.

Lo accompagneranno fino alla frontiera col treno reale il generale Ponza di San Martino e il maggiore Raimondi.

Il furto di 50,000 lire alla Banca d'Italia. — In seguito alle inchieste compiute in questi giorni si è constatato che la sostituzione del pacco di cartaccia al pacco contenente le L. 50,000 spedite a Venezia, dalla Banca d'Italia, non poteva essere avvenuto che o alla sede della Banca o alla stazione di Roma.

Stamane l'ispettore cav. Zaiotti, incaricato delle indagini su questo furto in Roma, insieme ai delegati Forchesio e Luciani si è recato in via Capocci, n. 22, secondo piano ad arrestare i fratelli Giuseppe e Adolfo Arpino: il primo sotto-cassiere della Banca d'Italia, il secondo, dimorante ad Aquila, ma da tre mesi a Roma senza occupazione.

I due fratelli abitavano in quella casa presso la famiglia Desideri, due camerette pagando il fitto di poco più di L. 30 mensili. Facevano vita modesta e ritirata.

Furono condotti alla sezione dei Monti e quindi dopo un breve interrogatorio dell'ispettore Zaiotti, al carcere di Regina Celi.

Fu eseguita una minutissima perquisizione nelle camere dei due arrestati; nessuna traccia delle L. 50,000.

La partenza del signor Vlangali. — Col treno delle ore 2,20 è partito oggi da Roma per Gastein il signor Vlangali, ex-ambasciatore di Russia a Roma.

A salutare il signor Vlangali, che godeva in Roma molte simpatie, si trovavano alla stazione il ministro di Grecia signor Dimitri Coundouriotis con la sua signora, il personale dell'ambasciata russa, il conte Gianotti, il comm. Malvano, molti signori e signore della colonia francese e dell'alta società romana, diplomatici e funzionari.

La cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 35.2, minima 21.5.

Nelle altre città ieri si ebbero 37,5 a Foggia, 36,8 a Caserta, 36,1 a Ravenna, 35.1 a Siracusa, 34.7 a Firenze e Milano, 34.6 a Verona, 34.5 a Treviso, 34.3 a Teramo, 33,6 a Parma, 33,7 a Siena, Arezzo, 33,6 a Reggio Emilia, 33,3 a Pisa, 33.2 a Perugia, 38 a Novara e Brescia.

Tentato suicidio. — Oggi verso l'una la lavandaia Amalia Ruggeri, di 25 anni, da Pitigliano, abitante in via degli Alberoni, n. 1, per dispiaceri di famiglia ha tentato suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

I medici dell'ospedale di S. Antonio, ove la disgraziata è stata accompagnata, si sono riservati un giudizio sulla di lei guarigione.

Ancora la disgrazia alla birreria Nazionale. — Come accennammo iersera il cadavere della Emilia Berardelli è stato stamattina sezionato. La palla penetrata dal fianco sinistro le aveva traforato il fegato, il diaframma, sfiorato il cuore rimanendo incastrata nello spazio intercostale sotto la mammella destra.

Questa sera alle 5 e mezza hanno avuto luogo i funerali. Vi hanno preso parte tutti gli artisti di *café chantants* presenti a Roma.

Sul carro molte corone.

Accademia di S. Luca. — Sono stati eletti a nuovi accademici di merito, proposti dalla classe della scultura, il prof. Kopf, il prof. Trabacchi e il prof. Maccagnani.

Furono poi elette accademiche di onore le signore Rosa Bonheur e Marcella-Lancelot-Croce.

Il Vino Amaro Tonico Protto è eccellente e sicuro rimedio per la debolezza di stomaco e per le difficile digestione.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 10 luglio

Roma	84	75	72	52	14
Bari	18	44	25	33	34
Firenze	32	71	58	73	21
Milano	52	90	8	73	45
Napoli	61	81	50	54	53
Palermo	30	74	55	56	2
Torino	87	68	47	86	57
Venezia	23	13	78	68	38

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Nella seduta antimeridiana, discutendosi il bilancio degli esteri, hanno parlato gli onorevoli Chimirri, Luzzatto Attilio, Papadopoli e Santini.

In quella del pomeriggio si è continuata e si è chiusa la discussione sul bilancio di agricoltura.

In fine di seduta l'on. Compans ha preso la parola per fatto personale, rivelando altri fatti e irregolarità sull'amministrazione del ministero di agricoltura.

Ha risposto anche stasera l'on. Guicciardini.

AL SENATO

Si sono approvati dopo brevi raccomandazioni dei sen. Di Sambuy, Mariotti e Faina, i capitoli del bilancio dell'interno.

Fu approvato poi il progetto di legge: « Modificazioni al 5° comma dell'art. 88 della legge elettorale politica. »

Intrapresa la discussione del bilancio del ministero delle poste e dei telegrafi, furono raccomandazioni: il senatore Di Sambuy sulla circolazione per tutto il regno della cartolina a 5 centesimi, con un reticolato che impedisca di scrivervi più di nove parole, e il relatore senatore Vitelleschi sulla sistemazione del personale straordinario e sulla fusione dei servizi postale e telegrafico.

Il ministro Sineo ha esposto nelle sue linee generali il suo progetto di legge sul ruolo unico del personale.

E furono deliberati senz'altro i capitoli del bilancio.

Da ultimo furono approvate alcune leggine, fra le quali quella per la sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il ministero dei lavori pubblici.

Lunedì seduta alle 3.

GIUNTA DEL BILANCIO

Ieri ed oggi la Giunta del bilancio si è adunata per discutere sui provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario e del progetto di legge sugli inabili al lavoro.

Sul primo progetto fu approvata la relazione dell'on. Sacchi, e fu formulata la proposta di stralciare alcuni articoli da presentarsi ora all'approvazione della Camera.

Sul secondo progetto il relatore on. Nasi aveva presentato una serie di emendamenti destinati a dare una sistemazione definitiva al servizio degli inabili. Ma l'esame del progetto così completo fu rimandato a novembre.

Dati però gli ordini sospensivi del servizio già dati dal governo, fu deliberato di presentare alla Camera un articolo di legge destinato a legalizzare l'iniziativa del governo, fino a quando la Camera provvederà definitivamente alla sistemazione del servizio.

L'INCARICATO D'AFFARI DI RUSSIA ed il principe di Bulgaria

Questa mattina alle ore 11 1|2 il primo consigliere signor Kroupinsky, che regge l'ambasciata di Russia in Roma dacchè il signor Vlangali ha presentato le lettere di richiamo, ha avuto una lunga conferenza col principe di Bulgaria.

Il fatto è molto commentato nei circoli diplomatici, poichè altro capo di missione aveva chiesto ed ottenuto udienza, e non avendo il principe Ferdinando creduto di seguire — causa forse la speciale sua posizione politica rispetto alla Porta — la regola costante di ricevere in circolo i capi di missione.

Gli altri capi di missione sono andati a inscriversi al Quirinale.

IL GEN. LANZA A SCHWERIN

Telegrafano da Schwerin, 9:

« L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, è qui giunto per presentare le lettere credenziali al duca reggente Giovanni Alberto di Mecklemburgo.

Dopo l'udienza solenne il generale Lanza fu invitato a colazione dal duca reggente ».

IL GENERALE ELLENA A RIPOSO

Si dice nei circoli militari che i decreti di domani comprenderanno il collocamento a riposo d'autorità del maggior generale Ellena, del colonnello del genio Daddi, direttore delle officine di costruzione del genio a Pavia, il collocamento in disponibilità del tenente generale Pallanca e la nomina del maggior generale Malaspina ad ispettore di artiglieria da fortezza.

L'ACQUISTO DELLA VILLA BORGHESE

Contrariamente alle notizie diffuse, il contratto fra lo Stato e la famiglia Borghese per la cessione della pinacoteca e del museo Borghese, non è ancora stato firmato. Le trattative sono già definite, e il prezzo è di tre milioni sessantamila lire, da pagarsi in cinquanta annualità.

Ma, oltre il perfetto accordo fra i molti condomini, il ministro Gianturco attende anche di accordarsi col municipio di Roma, che adesso è il proprietario della villa e del palazzo ove le dette raccolte furono esposte.

Fu detto che il municipio pretendesse un'ingente somma d'affitto dallo Stato, dimenticando quanto decoro e quanta utilità derivino alla città da questo fatto che ormai le assicura per sempre la maggiore delle gallerie private del mondo.

Invece l'intesa fra il sindaco e il ministro è quasi stretta. Il governo cederà al Comune tutta la somma ricavata dagli ingressi, ritenendo solo quel che gli occorre per la manutenzione e la sorveglianza.

Il disegno di legge non sarà così presentato che alla riapertura del Parlamento, a novembre.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Stamane la Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera che nel collegio di Atessa sia proclamato eletto, come risulta da un rifatto computo delle schede, l'avv. Vincenzo Riccio.

Convalidò pure l'elezione dell'on. De Nava Bagnara-Calabro.

UDIENZE PARTICOLARI

Oggi il Re ha ricevuto in privata udienza il signor Daniele Garcia Mansilla incaricato d'affari della Repubblica argentina, il senatore prof. Todaro, e l'on. Enrico Callari, deputato di Casal Monferrato.

IL BOLLETTINO MILITARE

Arma di fanteria — Racagni cav. Giovanni, maggiore (relatore) 44 fanteria, esonerato dalla contro-indicata carica e destinato comando 2. batt. — Pannuzio cav. Michele, id. 44 id., nominato relatore — Manlio cav. Luigi, id. (relatore) 21 id., esonerato dalla contro-indicata carica e trasferto 94. fant. (2. batt.). — Ferrero cav. Stefano, id. (id.) 93 id. id. id. al 62 id. (1. id.).

Arma di artiglieria — N. 20 allievi dell'accademia militare sono stati nominati sottotenenti di artiglieria.

Arma del genio — N. 10 allievi dell'accademia militare sono stati nominati sottotenenti del genio.

Cose di Napoli

UN'AGGRESSIONE AL SEN. SIACCI

Il senatore Francesco Siacci, ex-deputato al Parlamento, abitante al Corso Umberto I, num. 147, mentre iersera passava per la strada Marina per tornare a casa, fu aggredito da uno sconosciuto, il quale violentemente gli strappò dal panciotto due medagline da deputato, quella da senatore e un pezzo della catena d'oro.

Essendo stato assai forte lo strappo, la catena si spezzò, per la qual cosa il ladro non riuscì a portar via anche il pezzo al quale era attaccato l'orologio.

Il comm. Siacci inseguì il ladro, ma questi scomparve nei popolosi vicoli della Marina.

SUICIDIO

Si è suicidato all'Hotel Cavour il prof. Giovanni Leonori, insegnante di fisica nel Liceo di Salerno, perchè affetto da tisi incurabile.

Gli scioperi del ferrarese

(Nostro telegramma particolare)

FERRARA, 9, ore 4,25 pom. — Ieri ed oggi si iniziarono nuovi gruppi di forza militare che furono impotenti a reprimere il movimento e la perturbazione. Il comm. Alivati direttore della pubblica sicurezza si trova a Ferrara a dirigere l'azione per il ristabilimento dell'ordine.

Richiese al governo dei bersaglieri, degli squadroni di cavalleria, dei carabinieri e dei delegati energici.

Lo sciopero si estende anche a Tresigallo e ad Ariano. Si operano arresti su vasta scala.

In Tresigallo nella colluttazione rimase ucciso certo Gherardi, di Monestirolo.

Gli scioperanti pretendono la riforma dei patti colonici. Il lavoro della trebbiatura è ovunque interrotto.

×

BOLOGNA, 10, ore 3,15 pom. — Stamane furono sciolti i circoli socialisti di Bologna, San Gabriele Baricella, Molinella, Imola e Castenaso.

Si procedette a parecchi arresti, fra cui quello dell'ex-sindaco di Baricella, Mandrioli, ritenuti istigatori degli scioperi.

Gli arrestati, messi in quattro carrozze scortate da carabinieri a cavallo, entrarono in città alle ore 10, cantando l'inno dei lavoratori. Furono condotti in carcere.

Si giudicheranno per citazione direttissima.

×

BOLOGNA, 10, ore 4,45 pom. — Furono pure sciolti il circolo Giordano Bruno, il circolo fuori porta Galliera e la sezione elettorale socialista di Bologna.

Si sequestrarono carte e documenti.

Si procedette a una perquisizione nell'abitazione dello studente Massarenti.

A Molinella si arrestarono pure il negoziante Benvenuti, il dottor Pasini e il dottor Gagliardi.

×

FERRARA, 10, ore 4.15 pom. — La situazione è peggiorata. Molta truppa trovasi a Ferrara e partirà stasera per la plaga invasa dagli scioperi.

Per domani si temono dolorosi incidenti perchè gli operai stanno organizzando la resistenza.

Codigoro richiede rinforzi di truppa, e così Massa Fiscaglia, Migliarino e Nara.

Alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 4 pom. — (*Jacopo.*) Alla Camera Deschanel pronuncia un gran discorso antisocialista per confutare quello di Jaurès sull'agricoltura.

Prevedesi la chiusura della sessione soltanto pel 13 corr.

Una lettera di Cornelio Herz ALLA COMMISSIONE DEL PANAMA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 5 pomerid. — (*Jacopo.*) Cornelio Herz ha scritto la seguente lettera al deputato Valle presidente della Commissione di inchiesta del Panama:

« Permettetemi in seguito alla nuova aggressione di Imbart, liquidatore della Società del Panama, e alle accuse menzognere, grottesche di cui mi coprì, di uscire per la prima volta dalla riserva che mi sono imposta dacchè si institui contro di me una persecuzione monumentale di cui il mondo intero è testimone.

« Se la nuova Commissione vuole veramente luce completa, che essa si impegni sul suo onore a rendere giustizia. Sono pronto a comunicarle tutto quanto so.

« Vi prego dunque di venire ufficialmente a Tankerville (Bournemouth) affine di raccogliervi tutta la verità, tutti i documenti e corrispondenze, e la mia deposizione come già la offrii nel 1892.

Gli stranieri alla facoltà di medicina di Parigi

Ancora il quadruplo suicidio - Varia

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). La facoltà di medicina di Parigi col pretesto che i laboratorii sono ingombri di stranieri, intendeva costringerli a iscriversi nella Facoltà della provincia.

Il Consiglio municipale, occupandosi della questione, decise che il Consiglio dell'Università deve fare tutti gli sforzi per trattenere gli stranieri a Parigi, ove vi sono attirati dalla superiorità dello studio.

— I curati delle parrocchie delle quattro donne suicidatesi rifiutarono di prestare ad esse il servizio religioso, i principii della Chiesa opponendovisi, trattandosi di suicidii premeditati in piena libertà di mente.

Trovossi il testamento di Madame Marechal, la quale lascia la sua magra eredità a due operaie sopravviventi del suo laboratorio.

— La moglie del pittore Dantan, morto nel noto accidente di vettura, rimasta ferita gravemente, dopo essere stata sottoposta all'amputazione delle gambe soccombette.

— Il neo-processo Grégoire (il carnefice del povero bimbo) farassi giovedì avanti alle Assise di Versailles.

Tedeschi e czechi in Austria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 10, ore 5,30 pomer. — (*L.*) A Eger la giornata di domani avrà una grandissima importanza per la situazione politica boema.

Malgrado la proibizione del *meeting* popolare, giungeranno qui molte migliaia di tedeschi.

Sono già arrivati numerosi deputati della Camera e della Dieta.

Stasera vi sarà una conferenza di deputati di tutti i partiti tedeschi al palazzo municipale.

In tutti i circoli non parlasi che degli avvenimenti di domani. L'agitazione è immensa. In città, nei dintorni e nelle città vicine fu raddoppiata la gendarmeria.

Giunsero qui da Praga 40 poliziotti a cavallo e un centinaio di agenti di polizia segreta, nonchè molti impiegati della luogotenenza.

Il funere delle quattro suicide

La condanna di un abate

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 1, ore 5,20 pomer. — (*Jacopo.*) Una folla enorme seguì quattro carri delle suicidate carichi di bellissime corone.

— L'abate Caron che provocò i noti disordini religiosi a Versailles fu condannato a 50 franchi di ammenda.

Commenti al telegramma di Fr. Giuseppe

(Nostro telegramma part.)

VIENNA, 10, ore 4,15 pom. — (*D. S.*) Tutti i giornali, commentando il telegramma dell'imperatore d'Austria al sultano, rilevano la grande importanza politica del documento.

Sperano che il sultano piglierà a cuore il consiglio di Francesco Giuseppe nell'interesse della Turchia.

I Principi di Napoli

LUCERNA, 10. — Il principe e la principessa di Napoli col loro seguito sono partiti alle ore 3,45 pom. per l'Italia, via Gottardo.

L'indennità per gli italiani linciati

WASHINGTON, 10. — Il Senato ha votato l'indennità per le famiglie dei tre italiani, linciati ad Hanhville.

Il brigantaggio in Asia

(Nostro telegramma partic.)

PIETROBURGO, 10, ore 11 ant. — Il *Nowoie Wremia* riceve da Nikolskoie che un drappello di tecnici occupati nei lavori di tracciamento della progettata ferrovia orientale chinese, furono assaliti da una banda di briganti.

I tecnici risposero all'attacco con una scarica di fucili.

Tre briganti nonchè il loro capo rimasero uccisi.

Venne ferito un operaio addetto ai lavori ferroviari.

Trecento briganti si sono concentrati nella valle e minacciano di vendicare con la morte i compagni.

I lavori continuano sotto la protezione dei cosacchi.

I briganti sono forniti di buoni fucili e di una grande quantità di munizioni.

BORSE E MERCATI

Continua la tendenza fermissima e pare proprio che l'aumento non abbia detto la sua ultima parola. — Rendita accordata a 97.71 1|2 fece 97.85; contanti da 97.72 1|2 a 97,65. — Valori poco attivi ma fermi — Condotte 203 — Omnibus 238 — Metallurgica 102 a 119 — Gas 842 a 845 — Rimanenza 28.25.

Da oggi Bassino chiuso.

Cambi Francia 104.40 104.41 1|2.

» Londra 26,21 — 26,22.

Parigi, 10 luglio.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	101 97
Id. 3½ % perp.	104 22	104 40
Id. 3 1|2	107 65	107 67
Rendita italiana 5 %	94 15	94 10
Nuovi Consolid. 2 3|4 %	— —	— —
Rendita Turca (nuova)	21 %	21 77
Banca di Parigi	880 —	881 —
Egiziano 4 0|0	— —	540 —
Rend. Spag. ester. nuova	62 %	62 84
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	565 —
Azioni Suez	— —	3000 —
Meridionali a termine	680 —	670 —
Rendita Portoghese	— —	23 —
Rendita Russa 3 %	— —	94 90
Banca di Francia	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Invariabile dal 12 luglio 1897)

Per gli stabilimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 41

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE della Sanità Pubblica

. . . . « Conchiudendo si può dire che « l'acqua minerale di

SANGEMINI

« è all' origine batteriologicamente ottima « e che il suo sistema d'imbottigliaggio è « in grado di metterla al sicuro da inquinamenti pericolosi.

Roma, 29 maggio 1896.

Dott. G. GOSIO.

Visto il Dir-ttore della Sanità Prof. L. PAGLIANI.

Io mi auguro che la impareggiabile acqua di

SANGEMINI

abbia la sorte che le spetta, di diventare cioè popolarissima; e se io ho potuto avere qualche influenza nell'accelerata questa sorte, il merito è sempre dell'acqua che è ottima sotto ogni rispetto.

Roma, 25 giugno 1897.

Dott. B. GOSIO

Preparatore nei Laboratori Scientifici del Ministero dell'Interno.

Terme di Viterbo

Alle salutarissime acque e fanghi naturali il concorso è grandissimo!

Tutti i giorni si ricevono alla direzione dello stabilimento lettere da persone, anche da lontane parti come Genova, Sarzana, ecc., che domandano alloggio nello stabilimento per fare la cura che porta a miracolose guarigioni, come può farne fede il signor Sereno Caselli di Lago Maggiore che impossibilitato a qualunque movimento per artrite e gotta, con dieci bagni e fanghi è guarito perfettamente, come altrettanto possono attestare il prof. G. cav. Negro, Onorato Giorelli di Roma, prof. G. Nava, rettore dell'università di Sassari, prof. Antonio Ceci, direttore della clinica chirurgica della R. università di Pisa, ed altri, ecc.

I prezzi modici nello stabilimento tanto per la cura che per le pensioni e camere attirano tutti i giorni nuovi bagnanti.

GRATIS agli ammalati di

Gotta, artrite, reumatismi

Stomaco, fegato ed intestini

Tossi, bronchiti, catarri

Emorroidi interne ed esterne

Ozena, alito cattivo, corizza

Il manuale della salute, elegante opuscolo di 48 pagine. Chiederlo al chimici O. FATTORI e C., via Monforte, 6, Milano. 6184 M

LEVICO E VETRIOLO

nella Valsugana, Trentino, con staz. ferrov. in Levico

Acque naturali arsenicali - Ferruginose - rameiche

più volte premiate

Lo Stabilimento di Levico, a 560 metri s. m. è aperto ogni anno dal 1.o Maggio all' Ottobre; quello alpino di Vetriolo, a 1490 metri s. m., dal 1.o Giugno a tutto Settembre. Questi Stabilimenti sono provveduti di servizio sanitario.

Bagni minerali - Acqua da bibita - Idroterapia

Massaggio - Cura elettriche e climatiche

Deposito generale per l'acqua da bibita, presso il Sig. S. Ungar in Vienna; Jasomirgottstrasse, N. 4 e pel Regno d'Italia, presso il sig. Angelo Giapponi, farmacista in Trento.

Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico, Signor Felice Cattari, e dell'Albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo signor Giuseppe Cartani, Trento-Vetriolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta *Direzione della Società Balneare.*

APPARTAMENTI d'affittare. Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra). Trattative via Mastacaltà, 8-B. [illegible]

GHIACCIO

Macchine per fabbricare il ghiaccio. Refrigeranti per uso industriale.

Ing. G. De-Franceschi & C.

Milano, via Settembrini, 63 — 4221

CALORIFERI - TERMOSIFONI

ROMA - HOTEL COLONNA

Piazza Colonna

Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comunicazioni per agenzie viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore. Telefono.

LUCE ELETTRICA [illegible]

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Lasciando a Fleury Gervasa, sotto la guardia di Beppina e dell'eccellente signora Bonnet, la proprietaria della villa, Verneuil, dopo avere scritto al signor Peyron, partì senza ritardo per la Svizzera.

A Bergsee non gli fu difficile di apprendere la partenza per la Francia della signora di Chatenay.

Questa partenza lo lasciava libero nelle sue ricerche.

Egli interrogò abilmente, sempre senza farsi conoscere, e a forza di cercare, di interrogare, finì per trovare delle traccie della levatrice che aveva assistito Gervasa.

Ciò fu in una piccola località vicina, ove costei si era fermata, al ritorno, col bimbo che aveva seco.

Questo primo successo lo incoraggiò.

Egli si trovava sulla buona strada, ma le difficoltà non sarebbero tardate a sorgere.

Intanto, pieno di ardore e di coraggio per vincerle, bisognava che egli profittasse almeno del primo vantaggio riportato. Interrogò senza scoraggiarsi, cercò di far parlare le persone dell'albergo ove si era fermata la levatrice.

Ma costoro non sapevano nulla o quasi nulla... Erano soltanto sicuri che quella donna doveva venire da Bergsee.

— La si è fermata solo per la colazione - gli fu detto; - poi è ripartita immediatamente col bimbo.

— Un bel bambino, fasciato come un figlio di principi, tutto pieno di merletti! - aggiunse l'albergatrice in tono ammirativo.

Questo particolare, che avrebbe fatto sorridere un indifferente, scosse dolcemente il paterno cuore di Adriano.

La vanità della viscontessa aveva almeno salvato il figlio di Gervasa dai bisogni materiali. Ella non aveva voluto che un discendente degli Chatenay, pur essendo un bastardo, mancasse del superfluo.

Dal momento che non aveva osato arrivare fino al delitto sopprimendo il piccolo essere, ella doveva avere provvisto largamente al suo mantenimento.

Ciò gli toglieva un gran peso dal cuore.

— In tali condizioni, non gli saranno mancate di certo le cure - pensava egli quasi rassicurato.

Dopo essersi fatti dare i connotati della levatrice dagli albergatori, Verneuil visto che non ne avrebbe potuto ricavare altro, dopo averli ringraziati della loro compiacenza, salutò e si allontanò.

Egli era leggermente deluso.

Gli sembrava a ragione di non aver saputo ricavare dalla sua prima scoperta tutto il risultato che se ne poteva aspettare.

Certamente gli abitanti del paese erano assai compiacenti. Nessuno si era fino ad allora rifiutato di rispondergli facendo del suo meglio.

La ragione doveva ricercarsi nel fatto che il giovane ingegnere veniva preso per un agente della polizia francese alla ricerca di qualche criminale.

Quando fu in strada, Adriano si chiese qual che avrebbe fatto, a chi si sarebbe rivolto.

Non gli sembrava di avere da scoprire più gran che nella località.

Nondimeno ebbe l'idea di informarsi, prima di partire, dal borgomastro.

— Chi sa se la levatrice non ha profittato del suo passaggio nel paese per fare la dichiarazione del neonato? - pensò egli. - In ogni caso il borgomastro deve essere al corrente degli stranieri che traversano il comune. Egli mi potrà fornire informazioni preziose.

Il magistrato municipale, grasso possidente che Verneuil trovò in mezzo alle vacche e alle sue contadine mentre stava sorvegliando la confezione dei formaggi, gli diede infatti — oltre ai connotati della straniera — le informazioni le più precise.

La levatrice, certa Onorina Colombet, che aveva assistito a un parto in uno *chalet* di Bergsee, si era infatti fermata nella località per fare la dichiarazione del neonato. Ella aveva voluto mettersi in regola.

Al neonato, un maschio che la levatrice portava via con sè, era stato imposto il nome e cognome di Giorgio Colombet, perchè ella aveva dichiarato che i genitori rifiutavano di riconoscerlo.

Dietro sua domanda, gli fu rilasciato un estratto dell'atto di nascita.

— Ella ha dovuto lasciare il giorno stesso il paese, dichiarò il borgomastro.

— E non vi potreste informare sulla direzione presa da quella donna? chiese con ansia il giovane ingegnere.

— Le ho indicato io stesso la vettura che doveva condurla a Basilea per prendere in tempo il treno di Belfort. Suppongo da ciò che è dovuta rientrare in Francia col suo bambolo. Ma la mia non è che una congettura e non vi posso affermare nulla a tale riguardo. Le mie informazioni precise si fermano, lo capirete bene, alla partenza della signora Colombet col bimbo.

Queste informazioni, del resto, quantunque incomplete, erano già per Verneuil di una capitale importanza.

Un punto era oramai chiarito: il bambino, suo figlio, il figlio che Gervasa aveva messo al mondo, era stato affidato alla levatrice che lo aveva raccolto, e la levatrice si chiamava Onorina Colombet.

Inoltre il povero piccino rinnegato dalla intrattabile viscontessa era stato dichiarato sotto il nome di Giorgio Colombet. Ciò denotava dei buoni sentimenti da parte della levatrice.

Questa signora Colombet doveva essere una buona donna.

Adriano ad ogni modo, non aveva più nulla da apprendere nel paese.

Poichè la levatrice aveva ripreso la via della Francia, il giovane non aveva nulla di meglio da fare che di imitarla e di seguire la sua pista. Egli si dispose dunque a recarsi a Basilea.

— Pensare che Gervasa e Beppina hanno fatto la stessa strada di quella donna! — pensava egli con emozione. — Forse hanno viaggiato nello stesso compartimento che aveva ricoverato nostro figlio!... Sì, ma ahimè, a quell'epoca il povero piccino era già lontano... e in sicuro... Era un bel pezzo che la complice della signora di Chatenay doveva essere giunta a destino.

Ma la raggiungerò — continuò Adriano, adesso pieno di speranza. Non deve essere difficile il rinvenire una levatrice in Francia.

D'altronde penserà ella a nascondersi?... Può mai indovinare che qualcheduno ha interesse a scoprirla?... Ella deve credere che la madre del bambino è connivente con la viscontessa. Il caso di una giovinetta che cerca a ogni costo di nascondere il frutto di una colpa è purtroppo frequente... E in tal caso perchè la levatrice dovrebbe diffidare?

— Sì, riuscirò, è certo! — aggiunse con fiducia il giovane ingegnere.

E non vedendo l'ora di apprendere la buona notizia a Gervasa, Adriano, mentre aspettava la partenza della vettura locale che lo doveva condurre a Basilea, fece ritorno all'albergo per scrivere a Gervasa e annunciarle il felice risultato delle sue ricerche, per farlo dividere le sue speranze.

XLVIII
Il processo di Nancy

La gioia di Adriano, dopo il primo successo, fu illimitata. Egli era felice e un po' sorpreso per la facile riuscita delle sue ricerche.

Realmente egli si aspettava delle difficoltà più serie, credeva di dover lottare contro ben altri ostacoli.

Nella sua gioia gli sembrava che nulla o quasi nulla lo separasse oramai da un completo successo.

« Bentosto, mia amata - le scriveva egli - voi abbraccierete il caro piccolo essere che io debbo al vostro amore; bentosto lo metterò nelle vostre braccia e lo potrete stringere contro il vostro cuore.

« Io sono pazzo di gioia.

« Spero fra qualche giorno di potervi raggiungere a Parigi... e non solo! »

E' sotto tale impressione che il giovane ingegnere prese il treno per Belfort; ma all'arrivo il suo entusiasmo erasi notevolmente affievolito.

Egli aveva riflettuto durante il tragitto, aveva studiato più da vicino la situazione e adesso la trovava tutt'altro che comoda.

Al momento di proseguire le sue ricerche egli si chiedeva con ansia che cosa bisognava fare.

Era ottima cosa conoscere la direzione presa dalla signora Colombet, ma bisognava ritrovare le sue traccie.

E ove scoprirebbe egli un indizio?... Quali mezzi impiegherebbe? Come farebbe per sapere che cosa era avvenuto di lei?...

VINO AMARO TONICO PROTTO
Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 100 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

UOMINI - DONNE

Volete essere sicuri di non andare soggetti a scoli — ulceri e tutte le malattie veneree e sifilitiche? Usate sempre il preparato igienico **FILOR** che si adopera con la massima semplicità e si vende al prezzo di L. 2 chiuso in elegante recipiente tascabile e franco di porto dal rappresentante generale per l'Italia **E. SORANI, via Giusti, 20 — Roma**.

Luce Elettrica — Impianti completi con lampadine da candele 10 - 16 - 32 - 50 — L. 12,80 - 24,85 - 36,85 - 54,85 — Garantisce una luce da 8 a 10 ore tutte le sere. Turbine aerate. **DALLE MOLLE e C.** Via Due Macelli, 104, Roma.

ECONOMICI Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Camere e salotto elegantemente mobiliati presso signora viennese, occasione di esercitarsi nella lingua tedesca. Giuseppina Holzeiz, via Frattina 119.

Livorno. Affittasi villa mobiliata, stagione estiva, posizione splendida tanto per bagnatore che per villeggiatura. Rivolgersi Tonietti Malaspina, Poggetto Ardenza, Livorno.

[illegible]

A metà prezzo fittasi subito per trasloco elegante appartamentino mobiliato — tre stanze, camerino, cucina, ingresso — esposizione mezzogiorno — via Montebello, 19. 6192

Cercansi a mutuo lire 25,000, interesse 7 0/0 all'anno, solida garanzia di prima ipoteca. — Rocco Palmieri, Candela, prov. Foggia. 6007

Cerco abili sarti, rappresentanti per spedirgli gratis campionario invernale. Scrivere Casella postale 407, Genova. Saluto. 6203

Signorina ventiseienne, avvenente, agiata, sola, colta, completissima, desidererebbe compagnia signora matura in identiche condizioni. — Scrivere dettagliatamente Santarina, 69, posta. Asti. 6204

Cercansi ovunque, esclusa Roma, persone oneste affidare esclusiva vendita articolo grande consumo. Offerte affrancate: Baraldi Attilio, Stabilimento Caffè Delizia, Modena. 6202

Cercasi ogni Comune Italia commercianti disponenti capitale [illegible]

[illegible]

TRADUCTIONS en langue italienne et allemande — **ÜBERSETZUNGEN** in französische und italienische — **TRADUZIONI** in lingua tedesca e francese.

Libri scelti A. GIOVANNETTI, ROMA — Via Depretis, 62. Richiedere Cataloghi gratis.

Senza operazioni [illegible]

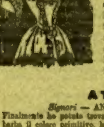
I migliori [illegible]

L. 15!! [illegible]

FOTOGRAFI! Domandate il gran Catalogo NOVITÀ Fotografiche della Ditta G. S. VIDAU, Piazza Roma, 11, ANCONA.

[illegible]

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. Ferrari Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Lejani, Corso 390; Fratelli Fiocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mastrapasqua, E. via Nazionale; A. Taboga, Via Tritone, 44; Vitali de Nedo, Via Gallo e Via Volturno.

COGNAC-FINE-CHIANTI

Unico che può competere con le migliori marche francesi. — Inviare ordini alla Casa **CESARE PARISSI**, Piazza della Signoria, **Firenze**. 4662 F

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei FRATELLI [illegible], fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

MALATTIE SEGRETE CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Passarella, n. 7, Milano, dalle 8 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3609 M

CASA FLORIDA

Stante forti stock rilevati direttamente da Fabbriche Estere e Nazionali la Casa può praticare prezzi eccezionali e garantire merci perfette.

Metri **3** cheviot pura lana nero, bleu, marrone o fantasie per L. **6.75**.
» **3** cheviot qualità extra per L. **9 - 12 - 15 - 18 - 21**.
» **3** stoffe pettinate (altezza m. 1,50) per L. **15. 18. 21. 24. 27.**
N. **5000** Tagli calzoni fantasia e rigati da L. **2.75** a L. **9.75**.
» **5000** Tagli calzoni a quadri bianco e nero, bianco e bleu e bianco e caffè da L. **3.50** a L. **15**. — Ricchissimo assortimento satin, foulards, disegni ultima novità, per abiti da signora e per camicie da L. **0.75** a L. **0.90** il metro. — Colori solidi.

PER SOLE L. 10

Metri **30** Tela naturale altezza 70/100 per Lire **10.** —
» **30** » » » 80/100 » » **11.50**
» **30** » » » 90/100 » » **13.50**

La Casa a titolo di prova e desiderosa acquistare numerosa e distinta clientela spedisce:

Una camicia bianca con davanti e polsi di tela oppure di creton stampate a colori solidissimi, **2** colli tela ultima novità, **2** fazzoletti lino bianchi, **2** paia calze vero macò. Una elegantissima cravatta di seta (prezzo reale L. 2,25). Un paio bottoni per polsini placcati uso oro, 3 bottoni pure placcati uso oro con e senza pietra per davanti di camicia. Un bottone automatico per colletto. Una tovaglia di m. **1.20** per **1.50**, 3 tovaglioli. Una catena per orologio di nikel ossidato. Una spilla per cravatta.

Raccomandasi indicare la larghezza del colletto.

Le commissioni vengono spedite contro assegno e dietro anticipo di L. **2.** a mezzo cartolina-vaglia, più L. **1** per spesa pacco postale ed imballaggio, spedite alla

CASA FLORIDA
Via S. Girolamo, 36
MILANO

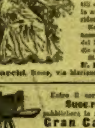
Si prega far domanda del Catalogo che si spedisce gratis con semplice biglietto da visita. 6216 M

COSTUME L. 15!!! Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Impareggiabile per Signore e confezione — Campioni a richiesta. Inviare importo e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.**

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame;** la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi.** Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provatela e adottatela! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6,80. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere, via del Sole, Savigliano,** Piemonte. 16776

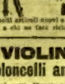
ACQUA REALE



L'Acqua Reale per le sostanze che la compongono innocue alla salute riesce di gran lunga la più efficace fra le congeneri e per arrestare la caduta dei capelli e per farli sviluppare dove sono sottili e assai scarsi, [illegible] la nutrizione del bulbo dopo breve tempo ridona una ricca capigliatura.

Non ha certamente la virtù di far rinascere i capelli là dove esiste atrofia del bulbo pilifero perchè un tale rimedio come ben si comprende non esiste.

Si prepara dal perito chimico igienista **E. De Bernardis** e chimico farmacista **F. Tacchi**, Roma, via Mariano [illegible] 5 L. **Prezzo L. 2.**



Entro il corr. mese la Ditta **Succ.re LIUZZI di Bologna** pubblicherà la nuova edizione del suo **Gran Catalogo Illustrato** di apparecchi ed accessori di **FOTOGRAFIA** con molti articoli nuovi e gran ribasso nei prezzi. Lo si spedisce gratis e franco a chi ne farà richiesta anche con un semplice biglietto da visita.

VIOLINI — Violoncelli antichi

(a manici, rotti, d'ignoto autore) acquista **Federico Gardelli**, Napoli, via S. Sebastiano, 71, p. p. a prezzi eccezionali [illegible]

Avviso utile per BAGNANTI impiegati civili, militari e marina, per signore che studiano belle arti **DISTINTA PENSIONE DI FAMIGLIA** d'alta Italia situata nei più salubre quartiere, vista del golfo, vicinissimo stazione tramvai, prezzi convenienti. Per schiarimenti scrivere sig. **Proli**, Carrozzini, 4, Napoli. [illegible]

Cinti senza molla [illegible]

FOTOGRAFIA

ELETTRICITÀ MECCANICA Gratis Catalogo 200 Figure. C. ACERBONI — Venezia

SVIZZERA ITALIANA [illegible]

PER SOLE LIRE 19.75 [illegible] **MANDOLINO** [illegible]

Biciclette?! [illegible]

NAPOLI — STAGIONE BALNEARE [illegible]

Civica Scuola tecnica e commerciale (Collegio) in MARKTBREIT sul Meno (Baviera). Fondata nel 1845. Tedesco, francese, inglese, matematica, scienze commerciali, ecc. ecc. Cura assidua; rigorosa sorveglianza. Per gli stranieri orario speciale pel principio, perchè possano imparar presto il tedesco. *Il Rettore* — L. DAMM.

CONSIGLIO DEL MEDICO Nelle parti sudate e riscaldate del corpo (**intertrigini**) sia degli adulti che dei bambini adoperate la polvere **Secior** raccomandata da tutte le celebrità mediche ed in uso nelle primarie cliniche del mondo. Si spedisce franca di porto in tutto il Regno inviando L. 1,50 al rappresentante E. SORANI, via Giusti 22, Roma. [illegible]

ING.ri GIORGI, ARABIA & C. Napoli - **ROMA** - Milano. **MATERIALE ELETTRICO e MECCANICO** di qualunque fabbricazione. **ILLUMINAZIONE E TRAZIONE ELETTRICA**. Richiedere prezzi e listini al nostro ufficio di Roma - via Farini, 5

CARTE DA PARATI Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, legni, marmi, zoccoli, barocchi, paesaggi, trasparenti e figure allegoriche. **Merce pronta** — Invio campioni gratis — Spedizione immediata — Sconto ai rivenditori e consumatori. 6187 R

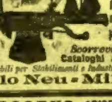
A. MEZZETTI e C. Roma — Piazza S. Eustacchio, 50 — Roma

ANTIFERMENTINA BYORN Il più potente degli antisettici, degli antiputridi e degli antifermentativi. *Conserva inalterabili per più anni, e senza alterarli minimamente carne, pesce, legumi e frutta. — Gr. 10 sono sufficienti per Cg. 100 di carni e frutta.* In latte origin. da Kg. 1, lordo per netto, L. 100 al quintale. Rivolgersi al rapp. gener. per l'Italia, sig. Cassio Gardini — Forlì

BANCA GUIDO TOLUSSO MILANO - Via Meravigli, N. 14 - MILANO. Anno XXII della Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXII della Fondaz. Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel **RICUPERO DI CREDITI** in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate. *Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano notai ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali.* 760 M. La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERBEN**, Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE vere « **RAPIDE** » di Claes e Flentje



ULTIMA PERFEZIONE — LE PIÙ DIFFUSE — Le più facili a maneggiarsi — Costruzione solidissima. — Convenienti — Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro. — *Scorrevolissime* — Cataloghi a richiesta. *Raccomandabili per Stabilimenti e Industrie Casalinghe* — **Carlo Neu - Milano**

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze) Risorge il fanciullo, aiuta il giovane, sviluppa la donna, sostiene il vecchio. **Guarisce:** impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, clorosemia, spermatorrea, senilità, rachitide, malattie di stomaco, debolezza di vista. **Rinfranca nella spossatezza dell'estate.** *Illustrazioni mediche come* **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, Cotella, Fede, Tommasi** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suddette malattie.* Invio di memorie a richiesta. Dirigersi agli autori **AMABILE e BATTISTA**, farmacisti, via Cavour a Piazza Dante, 241 e 242 Napoli. Una bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12. Invio gratis

TERME DI VALDIERI (CUNEO) Altezza 1375 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA « **L'ENGADINA D'ITALIA** » *Temperatura massima 23° — minima 12° — media 18°* **STABILIMENTO TERMALE DI PRIM' ORDINE** **Aperto dal 25 Giugno al Settembre** Bagni solforosi — Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Muffe (grande specialità delle Terme) — Idroterapia — Sorgenti magnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gastroiodi — Massaggio — Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee — Cura Iodica. *Concerto due volte al giorno* **Law Tennis - Caffè e Bigliardo** *Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico* Direttore sanitario prof. **Luigi Sanconi** di Torino. Concessionario: sig. **Paolo Marini** (proprietario dell'Hotel des Iles Britanniques e a San Remo). Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro — Cuneo.